



COMUNE DI GENOVA

N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 settembre 2008

VERBALE

CDXXV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER L'UCCISIONE DEL
POLIZIOTTO DANIELE MACCIANTELLI.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il giorno 25 settembre u.s. Daniele Macciantelli, assistente capo di Polizia, insignito di medaglie di argento e di bronzo per i meriti acquisiti in servizio. Daniele Macciantelli ha sacrificato la propria vita nell'adempimento del dovere, colpito a morte dalla persona che era andato a soccorrere e che voleva aiutare.

A nome del Consiglio Comunale, della civica amministrazione tutta desidero esprimere ai famigliari il più sentito cordoglio e la nostra commossa partecipazione al loro grande dolore.

All'intero Corpo di Polizia vada in questo momento la nostra sincera e forte solidarietà e la gratitudine per l'impegno che gli agenti delle Forze dell'Ordine manifestano quotidianamente nella difesa della legalità e per la sicurezza dei cittadini, affrontando costantemente situazioni di pericolo e mettendo a repentaglio la loro stessa vita.

Daniele Macciantelli, come molti altri suoi colleghi, è morto mentre svolgeva il proprio lavoro con competenza, professionalità e grande spirito di abnegazione. Ci auguriamo che il sacrificio di questa giovane vita non sia stato vano.

Chiedo un minuto di silenzio in rispetto alla sua memoria".

CDXXVI (67) PROPOSTA N. 00070/2008 DEL 11/09/2008
BILANCIO DI PREVISIONE 2008: RICOGNIZIONE
A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI
BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS
267/2000.

(continuazione e fine della discussione)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 23 settembre ed è riportata in appendice con il n. CDXXIII.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Faccio distribuire di nuovo gli ordini del giorno che andiamo a votare. Ricordo che, prima dell'interruzione di martedì scorso eravamo arrivati ad aver terminato le dichiarazioni di voto ed eravamo in procinto di iniziare le votazioni sugli ordini del giorno nn. 1 e 2 e sulla proposta.

Ricordo, e lo dico come riepilogo della volta precedente, che ambedue gli ordini del giorno sono stati modificati e su entrambi la Giunta si è espressa favorevolmente. Do quindi lettura dei testi modificati".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE,

IMPEGNA LA SINDACO

a fornire entro una settimana indicazioni delle tipologie delle voci "prestazione di servizi" così suddivise:

I nuovi metodi di Governo

Prestazioni di servizi – assestato 26.645.351,00 Euro

La città dove si vive bene Prestazioni di servizi – assestato 89.948.946,00 Euro

La città creativa Prestazioni di servizi – assestato 16.959.033,00 Euro

La città accessibile Prestazioni di servizi – assestato 2.906.109,00 Euro

La città sostenibile Prestazioni di servizi – assestato 32.312.648,00 Euro

Proponente: Della Bianca, Balleari, Basso, Gagliardi (F.I.); Centanaro, De Benedictis, Lauro (L. Biasotti); Praticò, Murolo (A.N.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 70 del 11 settembre 2008;
EVIDENZIATO che nel corso della Commissione Consiliare del 17 settembre 2008, alcuni Consiglieri comunali hanno richiesto chiarimenti circa lo stato di attuazione dei programmi (allegato B);
RILEVATO che nonostante le risposte fornite da Assessore e uffici, permane l'esigenza di una verifica circa i tempi relativi alla concreta realizzazione degli obiettivi presenti in tutte le schede allegate;

IMPEGNA I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI:

a programmare entro dicembre 2008 riunioni di commissione con invito agli Assessori e uffici competenti al fine di riferire su quanto in premessa evidenziato, compatibilmente con la programmazione dei lavori della Commissione stessa.

Proponente: Grillo G. (F.I.)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 35 voti favorevoli; 2 astenuti (Nacini; COM. ITALIANI: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 37 voti favorevoli; 1 voto contrario (Malatesta); 2 astenuti (Nacini; COM. ITALIANI: Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 70: approvata con 25 voti favorevoli; 16 voti contrari (F.I., Gruppo Misto, Lista. Biasotti, L.N.L., A.N.); 1 astenuto 1 (U.D.C.: Lorenzelli).

CDXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TELECAMERE CORSIE GIALLE

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato, che vi ho fatto recapitare nel corso della settimana scorsa. Segnalo che c'è stata una piccola modifica, concordata tra la consigliera Della Bianca e l'assessore competente:

nell'impegnativa, la frase "entro una settimana" diventa "entro quindici giorni".
Pertanto l'ordine del giorno verrà votato nel testo modificato:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'installazione delle nuove telecamere sulle corsie gialle sta creando notevoli disagi ad automobilisti, commercianti e residenti;
CONSTATATO che tali installazioni hanno prodotto solo nella giornata di ieri più di 400 multe (dato riportato dalla stampa cittadina);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a fornire - entro quindici giorni - indicazioni precise sul numero delle contravvenzioni ad oggi elevate giornalmente mediante le telecamere e, considerato che dette contravvenzioni faranno confluire ingenti somme nelle casse comunali, a significare come la civica amministrazione intenda investire tali risorse.

Proponente: Della Bianca (F.I.)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 35 voti favorevoli; 4 astenuti (Malatesta, Porcile; PRC: Bruno, Nacini)

CDXXVIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 00646/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A SPESE DI ISTRUTTORIA APERTURA CIRCOLI.

CDXXIX MOZIONE 00650/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, GAGLIARDI ALBERTO, VIAZZI REMO, CAMPORA MATTEO, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUSSO ENRICO, MUROLO GIUSEPPE, LO GRASSO UMBERTO, PIANA ALESSIO, IN MERITO A DISDICEVOLI COMPORAMENTI DI CITTADINI PER LE VIE DELLA CITTÀ.

"I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI

PRESO ATTO della condivisibile decisione, allo studio del Comune di Firenze, di proibire attraverso il nuovo regolamento di Polizia Municipale tutta una serie di comportamenti illeciti quali: il lavaggio dei vetri e la vendita abusiva ai semafori, l'accattonaggio attraverso l'ostentazione di malformazioni fisiche ed altre attività non consone con il decoro di una città a vocazione turistica;
CONSIDERATO che tali disdicevoli comportamenti, in virtù di un lassismo ed una accondiscendente tolleranza, sono vissuti a livello cittadino come una normalità alla quale ci si è assuefatti per cui le vie cittadine a maggior frequentazione quali via XX Settembre via San Lorenzo, Piazza delle Erbe ecc. vedono quotidianamente barboni, mendicanti, falsi invalidi, tossicodipendenti e punk bestia bivaccare ed importunare i passanti tra la totale indifferenza delle Istituzioni che dovrebbero garantire la vivibilità ed il decoro cittadino;

IMPEGNANO IL SINDACO

ad intervenire, anche emanando apposita ordinanza in materia, al fine di recuperare e restituire, per quanto possibile, quel minimo di residua dignità ad una città che, in un lontano e purtroppo a quanto pare dimenticato passato, è stata definita "Superba".

Firmato: De Benedictis, Lauro, Centanaro (L. Biasotti); Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Gagliardi, Viazzi, Campora (F.I.); Bernabo' Brea, Musso (G. Misto); Murolo (A.N.); Lo Grasso (ULIVO); Piana (L.N.L.).

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Questa mozione nasce da quanto proposto dal Comune di Firenze di proibire tutta una serie di comportamenti illeciti in città, quali il lavaggio dei vetri e la vendita abusiva ai semafori, l'accattonaggio attraverso l'ostentazione di malformazioni fisiche e altre attività non consone con il decoro di una città a vocazione turistica.

Io credo che Genova non abbia nulla da invidiare, in quanto vocazione turistica, alle grandi città, Firenze compresa, tuttavia dall'entrata in vigore, il 5 agosto, del Decreto Maroni, anche altre città come Torino e Venezia (città tutte a governo di Centro Sinistra) hanno emesso delle ordinanze per cercare di limitare certi comportamenti illeciti dei cittadini.

Genova, a quanto mi risulta, ha emesso solo il divieto di consumare bevande alcoliche, lattine in vetro, dalle ore 22 in poi nel centro storico: credo sia difficile poter controllare, tant'è vero che non ho mai visto task-force di vigili che vanno a controllare se viene o meno rispettato ciò che è proibito dal nostro Comune. Passando per Genova, basta attraversare le vie principali, ci si può divertire a fare la conta di quante persone, magari ostentando malformazioni varie, stanno lì a chiedere l'elemosina; ci sono punk bestia, barboni, suonatori di vari strumenti, ecc.

Io credo che questo non sia un modo di dare decoro ad una città, che questo non sia un biglietto da visita per coloro che vengono come turisti a Genova ma anche per noi che ci viviamo.

Recentemente ho contato 21 "personaggi" che chiedevano l'elemosina, equamente distribuiti dai due lati di via XX Settembre. Se lei, assessore, passerà in quelle vie cittadine, si renderà conto che spesso sono gli stessi soggetti, ma a volte cambiano lato!

Io credo che anche Genova abbia bisogno di una legge che torni a dare prestigio ad una città che un tempo era chiamata "Superba". Visto che anche altri consiglieri hanno sottoscritto la mia mozione, chiedo caldamente che venga accolta e abbia un seguito".

ASSESSORE SCIDONE

"Devo dire al consigliere De Benedictis e agli altri consiglieri che hanno sottoscritto la mozione che noi ci stiamo già impegnando nel senso richiesto dalla mozione stessa: sia sulla zona di Sampierdarena che su tutta la

direttrice fino a piazza De Ferrari stiamo mettendo in atto proprio in questi giorni una serie di iniziative volte ad alleviare, se non eliminare per quanto riteniamo sia impossibile, queste situazioni che sono contrarie alla vivibilità della città. Dobbiamo tuttavia tenere conto che alcuni comportamenti non sono comunque sanzionabili perché non costituiscono né reato né illecito amministrativo.

Quindi il senso della mozione relativo all'intervento pronto è senz'altro da accettare perché è comunque negli intendimenti della Giunta; non ci sembra invece che sia accettabile il fatto che si parli di Genova come una città che ha ormai solo un minimo di dignità residua: io trovo che Genova sia una città molto dignitosa e molto bella, potrebbe essere certamente ancora più bella però non è ai livelli disegnati da questa mozione. Non sono neppure d'accordo sul riferimento al "lontano e purtroppo a quanto pare dimenticato passato"... mi sembrano annotazioni un po' forti, soprattutto considerato il fatto che noi ci stiamo già muovendo in questo senso e, anzi, potremmo approfondire la questione delle iniziative che stiamo intraprendendo in una apposita Commissione Consiliare.

Non mi piace neppure l'espressione "totale indifferenza delle istituzioni" e non mi piace perché non corrisponde certamente al vero!

Sull'ordinanza mi impegnerei a rispondere dopo anche perché c'è una interpellanza del consigliere Piana relativamente alla possibilità di emettere ordinanze, ma secondo il nostro pensiero e le nostre valutazioni tecnico-giuridiche queste ordinanze dovute al Decreto Maroni devono essere fatte quando vi è una totale assenza di normativa in materia, mentre invece su una gran parte di queste situazioni la normativa già esiste per cui, già oggi e con gli strumenti giuridici ordinari, possiamo intervenire.

Non siamo contrari, in linea di principio, alle ordinanze, tant'è vero che ne abbiamo emanate, però vogliamo farlo solo ed esclusivamente quando i normali strumenti giuridici non ci permettono di intervenire in altro modo, anche perché un'ordinanza di quel tipo è un po' un colpo di mannaia rispetto alle situazioni che si verificano, quindi è da usare con molta cautela".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"E' già successo che io abbia avuto il piacere di ricordare a tutti noi come il famoso Sindaco di Londra, il mitico Kevin Livingstone, detto "Il Rosso", considerasse l'uso dei SUV in questa maniera: quando un 4x4 circola per la città si è costretti a pensare che sia guidato da un idiota. Anzi, qualcuno aggiunse "è un idiota con lampi di imbecillità"! Io so che Kevin il Rosso era limitato, non aveva mai passato "La Manica", perché se fosse venuto a Genova avrebbe visto che questi gipponi vengono guidati anche da gente che ha un certo spessore culturale, dei fini dicitori, dei giganti del pensiero, alcuni dei quali

siedono tra l'altro nei banchi di questo Consiglio, ed in particolare nella parte della minoranza.

Al di là di queste considerazioni, c'è da dire che la protervia invade gli spazi limitati e fragilissimi delle nostre città d'arte, città medievali, rinascimentali, facendo irrimediabilmente strami di vivibilità. La domanda che pongo a tutti noi è questa: riduce la qualità della vita questo o l'ostentazione di solitudine e di povertà di chi chiede l'elemosina, magari con stile francescano e ricordando a tutti noi che la povertà è l'immagine di Cristo? Io non so, mi domando se quando avete fatto questa mozione vi siete poi confessati... immagino di sì! Fatelo magari collettivamente, come succedeva prima della Riforma!

Io mi domando se con questa mozione vi siete ispirati al "Mein Kampf", che tra l'altro diceva "se da 600 anni gli individui degenerati fisicamente o sofferenti di malattie mentali fossero stati messi nell'impossibilità di generare, l'umanità sarebbe stata migliore"!

Presento questo emendamento, nella malaugurata ipotesi che la mozione passi mi auguri che almeno si accolga questo emendamento che considero importante perché la vivibilità del nostro centro storico è più danneggiata dalla presenza di questi grandi mezzi, dall'ostentazione di ricchezza che l'accompagna, piuttosto che dall'immagine della povertà che credo sia una ineluttabile conseguenza di questa società opulenta (per loro più che altro è o "pulenta" o "ninte!").

BALLEARI (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Ritengo che l'esposizione del consigliere Delpino voglia essere una boutade perché parlare di ispirazione al "Mein Kampf" lo ritengo personalmente abbastanza offensivo".

PASERO (P.D.)

"Ritengo che una mozione di questo genere che affronta un problema certamente sentito e delicato, sia stata esposta in maniera che il nostro gruppo ritiene impresentabile.

Il problema indubbiamente c'è, indubbiamente è sentito, è un problema che può diventare patrimonio comune del Consiglio Comunale se si ritiene di fare queste correzioni che vi richiedo. Intanto la più importante riguarda l'impegnativa perché, così com'è, è intrisa di polemica, quindi non una impegnativa che affronta correttamente la problematica. Pertanto chiediamo che la frase diventi: "si impegnano il Sindaco e la il Consiglio Comunale a convocare urgentemente la V Commissione per discutere approfonditamente di questo delicato problema". Riteniamo infatti che il problema che la mozione

affronta è veramente importante ma che non sia risolvibile appunto con una mozione.

Per quanto riguarda le premesse, cancellerei la parola "condivisibile" perché se dobbiamo ancora fare una discussione, non possiamo dare per scontato che per tutti sia condivisibile quello che ha fatto il Comune di Firenze, altrimenti la discussione non esiste.

Seconda cosa, proponiamo di cancellare la frase "non consone con il decoro di una città a vocazione turistica" perché non è chiaro il fatto se siamo tutti d'accordo sul fatto che Genova sia una città turistica, perché ricordo che alcuni sostengono di no.

Proponiamo poi di cancellare "in virtù di un lassismo ed una accondiscendente tolleranza" e anche l'ultima frase "tra la totale indifferenza delle istituzioni che dovrebbero garantire la vivibilità e il decoro cittadino".

In questo modo la mozione diventa una mozione "asciutta" dove ci si dice: "I sottoscritti consiglieri comunali, preso atto della decisione, allo studio del comune di Firenze, di proibire attraverso il nuovo regolamento di polizia municipale tutta una serie di comportamenti illeciti quali: il lavaggio dei vetri e la vendita abusiva ai semafori, l'accattonaggio attraverso l'ostentazione di malformazioni fisiche ed altre attività; considerato che tali disdicevoli comportamenti sono vissuti a livello cittadino come una normalità alla quale ci si è assuefatti per cui le vie cittadine a maggior frequentazione quali via XX Settembre, via San Lorenzo, piazza delle Erbe ecc. vedono quotidianamente barboni, mendicanti, falsi invalidi, tossicodipendenti e punk bestia bivaccare ed importunare i passanti; si impegnano il Sindaco e il Consiglio Comunale a convocare urgentemente la V Commissione per discutere approfonditamente di questo delicato problema".

Io penso che in questo modo possiamo affrontare in modo diverso la problematica, non in maniera strumentale".

MUROLO (A.N.)

"Chiedo anche io di intervenire per mozione d'ordine. Credo che a questo punto bisognerebbe chiedere ai proponenti, e siamo tanti!, se accolgono o meno gli emendamenti: se non li accolgono non vengono neanche discussi e si parla solo della mozione così come è stata presentata".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vuole che conceda dieci minuti di sospensione?".

MUROLO (A.N.)

"No, non è necessario, può anche rispondere il proponente unitario a nome di tutti....."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere, poiché lei ha ricordato che i proponenti sono tanti mi chiedo se preferite vengano interpellati tutti oppure se tutti vi riconoscete in De Benedictis....."

MUROLO (A.N.)

"Mi scusi, mi sono espresso male. Riconoscendoci tutti in De Benedictis che è il primo firmatario, volevo ricordarle che qualora il primo proponente non dovesse accettare, credo che non si potrà aprire una discussione sugli emendamenti ma solo sulla mozione".

BASSO (F.I.)

"Io credo che cinque minuti di sospensione sarebbero utili a farci chiarire le idee".

Dalle ore 15.37 alle ore 15.54 il Presidente sospende la seduta.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Quando ho presentato questa mozione credevo di poter portare un contributo positivo per risolvere i problemi della nostra città, che sono sotto gli occhi di tutti da tanti anni. Evidentemente la Maggioranza non la pensa come me.

Per quanto riguarda gli emendamenti, respingo in toto quello del consigliere Delpino, mentre per quello del consigliere Pasero sono disposto a togliere il termine "condivisibile", come da lui richiesto, e accetto anche di togliere la frase "tra la totale indifferenza delle istituzioni che dovrebbero garantire la vivibilità e il decoro cittadino".

Tutto il resto lo mantengo perché ritengo sia giusto così".

LO GRASSO (ULIVO)

"Siccome sono un proponente anche io, vorrei esprimere la mia opinione. Devo dire che sono molto dispiaciuto per come stanno andando avanti

le cose rispetto a questa mozione perché quando ho aggiunto la mia firma pensavo che la mozione sarebbe servita a stimolare la discussione su un argomento di interesse per tutti. Vedo invece che c'è un modo strumentale di portare gli argomenti all'attenzione del Consiglio.

Secondo me sarebbe stato opportuno accettare le proposte di modifica del consigliere Pasero per poter far sì che l'argomento venisse portato in Commissione Consiliare, discusso in modo approfondito, cercando di fare proposte alla Giunta per eventuali iniziative da intraprendere in futuro.

Io propongo agli altri consiglieri di prendere in considerazione questo suggerimento che ci viene dalla maggioranza, per farlo diventare un documento utile affinché si possa dare una risposta utile al problema che è un problema veramente serio.

Se così non fosse, io mi trovo costretto a ritirare la mia firma".

PASERO (P.D.)

"Mi spiace per il collega Lo Grasso, ma io non ho intenzione di modificare ulteriormente la mozione, vorrà dire che Lo Grasso non farà parte dei sottoscrittori.

Non sono d'accordo con il parziale accoglimento del mio emendamento in quanto la mia era una richiesta seria di trovare un punto di incontro su un problema molto sentito, per il quale ringrazio il collega De Benedictis per averlo sollevato. L'intenzione era proprio quella di venire incontro all'esigenza di una discussione su un problema per vedere di affrontarlo in maniera ampia e approfondita.

Il consigliere De Benedictis ha accettato due emendamenti su quattro e questo non sarebbe un problema, il problema invece è nell'impegnativa che, se rimane così com'è, per noi è inaccettabile in quanto dimostra che non si vuole in realtà affrontare il problema che è scritto nella mozione, perché se si vuole affrontare si apre una discussione in Commissione; in realtà se si vuol mantenere quel dispositivo, questo non parla di discussione ma chiede solo di votare per valutare cosa ne pensiamo. Allora lo dico cosa ne pensiamo: noi pensiamo che il problema sia serio, che non ci sono da parte nostra strumentalizzazioni da parte nostra che, invece, vogliamo affrontarlo seriamente, e se le strumentalizzazioni ci sono queste provengono semmai dall'altra parte in quanto non si vuole discutere ma si vuole solo far sì che la maggioranza bocci questa mozione per poter poi dire ai cittadini che la maggioranza non ha accettato una mozione così importante. Non è così! Anzi, vorrei spiegare bene ai cittadini che le cose stanno in altri termini: noi volevamo discutere ma la minoranza non accetta la discussione".

FARELLO (P.D.)

"Volevo dire, all'inizio del mio intervento, che dopo poco più di un anno di amministrazione, cresce viepiù la mia stima nei confronti dell'assessore Scidone perché dimostra che quegli appellativi giornalistici che in una fase in cui gli appellativi giornalistici di "sceriffo" si sprecavano nei confronti dei nuovi assessori della Giunta, non corrisponde assolutamente alla verità.

Anche oggi l'assessore Scidone ha espresso da parte della Giunta una posizione di estremo buon senso e pacatezza, riconoscendo che esistono dei problemi che però vanno affrontati nelle sedi e nella maniera consona, riconoscendo lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo in molteplici direzioni, tra cui quella della viabilità e la qualità della vita nella nostra città, e che forse i problemi che sono sentiti dalla comunità in senso collettivo non vanno caricati di aggettivi e attributi che non si addicono a quella che è la realtà dei fatti.

Per questo ho ascoltato con attenzione il parere della Giunta ed è chiaro che una mozione in cui, nell'impegnativa, si dice in maniera molto chiara che a questa città rimane una residua dignità, ed evidentemente quella che doveva esserci gli è stata tolta da coloro che amministrano questa città in questo momento, è francamente irricevibile dal momento in cui è stato chiesto di cambiare questo giudizio ed è stato rifiutato.

Volevo ora spendere due parole su un tema che mi sembra importante, sperando di non infastidire nessuno. Abbiamo richiamato il buon senso e la pacatezza e consiglieri a tutti coloro che hanno sottoscritto la mozione, in maniera molto pacata sperando che i consigli non vengano colti come un elemento di presunzione, di leggersi una bella cosa che Roland Barthes scrisse sul poujadismo in un libro intitolato "Miti d'oggi" edito da Einaudi.

Poujad, politico francese esponente di una forza che oggi si definirebbe populista e demagogica, probabilmente, che amava citare nei suoi interventi il buon senso. Chi può essere contro il buon senso? Chi non è infastidito dal punkabestia in Via San Lorenzo, da quello che dorme sotto i portici di una chiesa perché non ha altro posto per dormire. E' una cosa che capisco e che la maggior parte delle persone trova come fastidiosa; non è una cosa bella a vedersi, è una cosa che crea disordine, ma noi pensiamo davvero che un'ordinanza del Consiglio Comunale possa cancellare questa roba qui? Lo pensiamo davvero? Possiamo davvero pensare che il buon senso sia la stessa cosa della ragione che dovrebbe guidare gli atti dei politici e degli amministratori?

Penso che, in fondo, siano due cose diverse e non sempre i politici devono esercitare solamente l'arte del buon senso ma della razionalità. E' una cosa che viene un po' dopo e che sta anche nell'accettare e nel capire che le dinamiche di una comunità sono complesse e che tutto ciò che viene respinto

dal buon senso a volte sono una componente ineluttabile del mondo in cui viviamo. A me è capitato di girare molte città europee per turismo e, soprattutto, per lavoro e mi sembra che la bonifica non sia avvenuta da nessuna parte. Sfido chiunque a trovare una città nel mondo dove non esistono problemi di questo tipo.

Devo dire, poi, a proposito di cose che non esistono, che mi sembra che nella mozione si faccia un bel calderone dal "barbone" ai falsi invalidi che tra l'altro abitano, oltre che nelle strade della nostra città, spesso e volentieri anche gli uffici delle amministrazioni ministeriali, dei Comuni, delle Regioni. Siamo in una zona molto variegata e penso che i tossicodipendenti è più facile trovarli al Sert che per le strade della città e negli anni '80 ricordavo un paesaggio diverso da questo punto di vista.

Chi non vuole non vedere più queste cose? Abbiamo infatti detto, molte semplicemente, che l'Amministrazione sta facendo degli atti e, ad esempio, è un anno che nessuno tenta più di lavarmi il vetro della macchina. Penso che l'Amministrazione si sia posta con una posizione di una pacatezza e di una correttezza assoluta e penso che il consigliere Delpino abbia fatto una grande provocazione con il suo intervento e il suo emendamento, ma che ci sia qualcosa di profondamente fascista alla base della scrittura di questa mozione mi sembra insindacabile dal momento in cui si è voluta tenerla così com'è e dal momento in cui non si è voluto accettare di andare a discutere del merito della questione ma si sono voluti anche tenere gli aggettivi, gli attributi e le valutazioni.

La mozione, così com'è, è ispirata da qualcosa che, come minimo, definisco intolleranza che non è una bella cosa da esercitare politicamente ma è una cosa grave. Oggi è stata offerta, da questa maggioranza, l'opportunità a tutto il Consiglio Comunale di affrontare il problema della qualità della vita di questa città ed anche di intervenire su questi fenomeni di degrado soprattutto di queste persone, prima che dell'arredo urbano, che poteva essere raccolta così come il consigliere Lo Grasso aveva deciso di accettare. Si è invece deciso di fare una prova di muscolare buon senso e noi la respingiamo perché preferiamo esercitare la muscolarità della ragione che è molto più complicata e, a volte, si muove anche un po' più goffamente ma che è quella che poi porta a casa dei risultati.

So bene che questo mio intervento verrà giudicato come spocchioso, presuntuoso, arrogante. Mi sembra però che se oggi si voleva dare una soluzione ad un tema che riguarda moltissimi cittadini di questa città ce ne fossero tutti i modi. Si è invece voluto usare i muscoli per far vedere che si è molto bravi ad attaccare qualcosa che non ci piace vedere tutti i giorni.

Mi spiace molto perché questo Consiglio Comunale non è qua per dire che bisogna stendere un tappeto sotto tutto quello che non ci piace e mi spiace che non si sprechino, neanche da parte della maggioranza, le mozioni per

occuparci di quelle povertà che non mettendosi in mezzo ad una strada ma stando dentro le case in maniera molto silenziosa sono molto più grandi, ci fanno molto meno schifo perché non le vediamo, ma sono presenti in maniera molto più grave. L'amministrazione fa delle cose e, forse dovremo parlarne anche un po' di più in questo Consiglio invece di occuparci di quella parte marginale di cose che ognuno di noi è costretto a vedere tutti i giorni".

VASSALLO (P.D.)

"Col passare degli anni la mia condizione, che è sempre stata quella di un conservatore, si va consolidando. Parlando di questi argomenti capiterà a tutti che vengano in mente certe frasi che rimangono impresse nella memoria.

Ricordo la nonna con cui ha vissuto, che aveva fatto la terza elementare e che leggeva Sant'Agostino, che mi diceva che quando un povero chiede l'elemosina bisogna dargliela sempre perché se stende la mano solo l'umiliazione di stenderla in qualche modo vale la tua attenzione. Mi diceva, però, di non dare l'elemosina ai bambini perché, altrimenti, si abituano al fatto di poter vivere chiedendo l'elemosina.

Questa, che secondo me è sempre stata una grande verità, diventa al giorno d'oggi non più una verità; rimane tale per i bambini, ma questa manifestazione di povertà, che a volte non è vera perché come diceva Farello le povertà che meritano di avere attenzione non sono mai manifestate, è diventata una costante per questa città. E' diventata una costante anche quella di accentuare, con modi accattivanti, la richiesta di aiuto in una vita disordinata, così come capita sovente di vedere persone che chiedono l'elemosina non per se stesso ma per il cane che hanno al fianco; la gente, infatti, passa vicino a una persona senza guardarla, ma magari per un cane si dà l'elemosina e questo si sta trasformando in un professionismo dell'assistenza che è un professionismo indecoroso.

Allora, quando i colleghi della minoranza hanno presentato questa mozione sono stato interessato perché, al di là del modo e di alcuni passaggi che non condivido (ma per trovare l'accordo non sarei stato attento all'aggettivo), mi è sembrata un'occasione in cui si poteva immaginare di dare una risposta a problemi che sono veri perché i problemi che vengono evidenziati qui, con degli aggettivi che non condivido anche se ognuno ha il suo modo di esprimersi che non giudico, sono obiettivamente sentiti perché ci sono in queste manifestazioni delle aggressività che ad una persona come me non danno fastidio ma che mia mamma, probabilmente, avrebbe vissuto come un'aggressione.

Devo dire che, però, come se ne esce dopo aver evidenziato un problema? Cercando di risolverlo e, allora, indipendentemente da quello che c'è scritto prima, perché rifiutare il fatto di andare in commissione, come chiedeva il collega Pasero, per vedere concretamente quale di queste cose possono essere

affrontate con un'ordinanza e quali con la legge che già abbiamo. In quale maniera regolamentare le singole manifestazioni negative che voi avete evidenziato e in quale maniera intervenire. Questo è un lavoro che in commissione, normalmente, facciamo trovando a volte le soluzioni.

Alla fine, quindi, proprio perché i problemi che l'opposizione evidenzia sono veri, perché dire che la soluzione di tutto è impegnare il Sindaco ad affrontare questi problemi? Noi siamo degli scemi che non siamo in condizioni di affrontarlo? Abbiamo la necessità che ce lo dica l'assessore Scidone? Tra parentesi io ho sempre avuto simpatia per gli sceriffi e quando ero bambino i film erano di "cavalli e polvere" e Gary Cooper è sempre stato il mio idolo. Quindi, contrariamente al mio capogruppo, l'appellativo di sceriffo me lo terrei con vanto.

Detto questo se i problemi che avete sottolineato sono veri, è una soluzione quella di dare mandato al Sindaco, dall'alto della sua scienza, di intervenire mentre noi non possiamo? Quindi, proprio perché sono veri, parlarne in commissione, anche con il sostegno dei tecnici dal punto di vista normativo, mi sembrava una risposta più logica e conseguente al problema che avete posto. Se, invece, era solo una scusa per parlare di queste cose e fare finta di risolverle è un'altra cosa, ma quando ho letto la vostra mozione ho immaginato che fosse una mozione seria e non fatta solo per poter dire di averne parlato".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Ancora una volta il "prof." Farello ci ha intrattenuto con una erudita relazione sul tema oggi in oggetto, con argomentazioni che non voglio suonare offensivo ma che mi sembrano quasi farneticanti. Innanzi tutto questa mozione non fa altro che farsi interprete di quello che è il comune sentire dei nostri cittadini. L'accattonaggio molesto, i lavavetri e tante altre cose non sono solo poveracci ma sono, purtroppo, anche vittime di organizzazioni malavitose che li controllano e li piazzano ora qui e ora là sul territorio cittadino.

Il problema dei punk bestia esiste e questa estate è dovuto addirittura intervenire il cardinale per far rimuovere e far rimettere un presidio di polizia a De Ferrari. Continuiamo ad essere impestati da punk bestia e da gente che utilizza o finge di avere malformazioni fisiche per estorcere qualche lira ai cittadini.

E' chiaro che l'impegnativa indica un indirizzo preciso che, nelle speranze dell'opposizione, il Sindaco dovrebbe attenersi e, cioè, risolvere questi problemi e non nascondere la testa nella sabbia. All'assessore Scidone, che non è più sceriffo e neppure brigadiere e neppure appuntato di Pubblica Sicurezza devo dire che continua ad essere beato, felice e contento delle sue realizzazioni ma, in realtà, non succede assolutamente niente. Guardiamo com'è Caricamento,

ricordiamoci le sue parole, ma è tutto uguale con il solito mercato dei ladri e non cambia assolutamente il solito degrado di sempre.

La mozione ed il criterio che il centro-destra intendeva dare in effetti fa riferimento a dei problemi che sono comuni a moltissime altre città e ad iniziative che altre città hanno adottato. Vorrei citare il Sole XXIV ore di pochi gironi fa che cita varie iniziative in questo senso. Parliamo di Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Livorno, Monza, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Siracusa, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza. Non è, quindi, che siamo degli intolleranti ma quelle che noi invochiamo sono misure adottate da Giunte di Sinistra e di Destra in tutta Italia.

Non siamo noi, come Consiglio Comunale, a dover indicare la soluzione tecnica a determinati problemi. Noi dobbiamo dare un indirizzo come Consiglio Comunale e voi dovete affrontare il problema e risolverlo, analogamente a come è stato fatto in altre città. Questo è il normale ruolo del Consiglio Comunale.

Mi fa poi piacere che il consigliere Farello viaggi e veda il mondo ma a me sembra che lo veda un po' con il paraocchi perché non mi sembra che all'estero lo schifo che abbiamo noi sia visibile in altri paesi europei. Lo ringraziamo, comunque, perché noi poveracci non viaggiamo mai, restiamo sempre in casa e solo il consigliere Cecconi grazie al Vicesindaco Pissarello ha potuto andare a Nantes. Grazie, ancora una volta, delle informazioni che ci hai dato sulle condizioni dell'Europa che, mi sembra, sia assolutamente diversa da quello che tu hai detto, ma ancora una volta hai affrontato in maniera arrogante e tale da evitare qualsiasi ragionamento comune.

Questa mozione dà un indirizzo, ma nulla vieta, domani che si possa fare anche una commissione alla settimana per affrontare singolarmente i vari aspetti della questione".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Intanto rimando al mittente l'appellativo di fascista perché non c'entra. Lui gira l'Europa e l'Italia ma non gira la città di Genova dove, sabato e domenica mattina, se avesse attraversato Via del Piano avrebbe trovato i lavavetri che ti spruzzano dentro quando gli dici di no.

Comunque, visto l'interesse suscitato e visto che apprezzo la saggezza di Vassallo, direi che se veramente una commissione verrà fatta in tempi brevissimi e verrà discusso l'argomento per trovare una soluzione e non solamente parlare, ritiro e mi rimetto alla commissione".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine per chiedere se quando un solo proponente ritira una mozione io che sono firmatario posso mantenerla?"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Fino ad ora il consigliere De Benedictis ha parlato a nome di tutti i proponenti, tant'è vero che l'unico che si era differenziato, il consigliere Lo Grasso, era stato ben preciso nel dire che non si riconosce nelle affermazioni svolte dal consigliere De Benedictis.

Tutti gli altri erano stati in silenzio per cui si è ritenuto che fossero sulla linea di pensiero. A questo punto, sulla base di quanto correttamente evidenziato dai colleghi Piana e Bernabò Brea, concedo cinque minuti di tempo per ragionare su una linea di pensiero; dopodiché vorrei far riflettere tutti sull'opportunità di fare queste mozioni con tantissime firme in cui, poi, ognuno si riconosce in un pezzettino e non si riesce mai a ragionare".

LO GRASSO (ULIVO)

"Al di là di come è andata oggi la discussione non ritengo che chi firma una mozione ci si debba riconoscere in toto. Un consigliere presenta una mozione perché sollecita il Consiglio a discutere un tema e poi vengono fatte delle proposte che possono essere messe in considerazione o meno. Le faccio presente che già all'inizio ho accolto il contributo costruttivo e pacato della maggioranza e, quindi, non significa non riconoscersi nel tema che si è esposto al Consiglio Comunale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Darei la parola alla Segreteria Generale per una valutazione prima di un'eventuale sospensione per permettere ai proponenti della mozione di riunirsi per decidere una linea di comportamento, tenendo conto che ci possono essere delle posizioni differenziate da chiarire, altrimenti i colleghi estranei ai firmatari non sanno cosa vanno a decidere e qual è la linea di pensiero".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

"Sulle mozioni il regolamento non dice nulla, però si può fare riferimento a quello che il regolamento dice a proposito delle deliberazioni.

Si tratta di domanda di sospensiva, cioè la richiesta di non discutere oggi questa pratica. Il regolamento del Consiglio Comunale, all'art. 17, disciplina la

fattispecie in materia di deliberazioni ed io ritengo che la norma vada anche applicata per quel che concerne le mozioni. In sintesi il regolamento, al comma 3 dell'art. 17, stabilisce che sulle proposte di deliberazione della Giunta tre consiglieri prima della trattazione di ciascuna pratica possono proporre in forma scritta una questione sospensiva o pregiudiziale. Per questione sospensiva si intende richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta, mentre per questione pregiudiziale si intende che l'argomento oggetto di proposta sia considerato decaduto.

A mio modo di vedere, quindi, si dovrebbe applicare questa norma perché norme specifiche non ce ne sono".

MUROLO (A.N.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Al Segretario Generale rimanderei l'art. 54, comma 3, riguardo le mozioni presentate dai consiglieri dove si parla di proponente. Visto che questa è una mozione presentata da più proponenti, quando si firma un testo si accoglie tutto il testo ed è la prima volta che sento un consigliere comunale che firma una mozione ma dice di non approvarne tutto il testo. Di solito la responsabilità politica e giuridica è su tutto il testo, non su una sola parte.

Signor Segretario Generale, ai sensi dell'art. 59 terzo comma, essendo uno dei proponenti che non accetta nessun emendamento dichiaro che il testo debba rimanere così. Se qualcuno si dissocia ne prendiamo atto, ma finché rimane un proponente il testo deve rimanere così come è stato presentato e deve essere discusso e votato così com'è".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

"In effetti prima si stava discutendo in merito all'eventualità di portare in commissione la discussione sulla mozione per poi, eventualmente, ripresentarla in Consiglio. Tale eventualità avrebbe dato luogo alla proposizione di una questione sospensiva. L'art. 59, al comma 7, prevede una fattispecie diversa che è quella del ritiro della mozione. Se si tratta di ritirare la mozione, la facoltà relativa può essere esercitata non oltre l'inizio delle dichiarazioni di voto.

Ribadisco che la sospensiva è una cosa diversa".

FARELLO (P.D.)

"Dal momento in cui l'emendamento è stato presentato dal consigliere Pasero che emenda il testo nel merito della mozione e, poi, propone il passaggio in commissione, se noi votiamo quell'emendamento e se lo stesso venisse approvato, si passerebbe anche alla votazione della mozione?"

MUROLO (A.N.)

"Io faccio parte dei proponenti e non accetto gli emendamenti. Quindi pretendo che si voti il testo così come è stato presentato, come è sempre stato fatto. Gli emendamenti si votano se sono accettati dal proponente!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Secondo me non è come dice lei, consigliere, però per rispetto ad un quesito preciso e puntuale, do la parola, per dirimere questo quesito, alla Segreteria Generale".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

"Anche per quello che concerne gli emendamenti il Regolamento in materia di mozioni non dice nulla, quindi si deve fare riferimento a quello che il Regolamento..... INTERRUZIONI

GUERELLO – PRESIDENTE

"... Scusi, consigliere, stiamo chiedendo un parere al Segretario Generale, lo lasci finire....! Lei chiede, mio tramite, un parere al Segretario, sentiamo qual è il parere dopo di che potrà fare un'ulteriore mozione d'ordine, una riflessione, quello che vuole, però ora ascoltiamo il parere il Segretario! Se invece lo interrompiamo ogni tre parole, non gli permettiamo di fare una riflessione globale, non sappiamo di cosa parliamo, non sappiamo l'interpretazione autentica!".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

"Si applica, per quel che concerne gli emendamenti, l'articolo 24 del Regolamento ancorchè lo stesso si riferisca alle deliberazioni. Non escludo che a volte possa essere accaduto di non mettere in votazione un emendamento se questo non sia stato accettato, però dal punto di vista regolamentare l'emendamento si dovrebbe votare."

MUROLO (A.N.)

"L'articolo 59, al terzo comma, recita: "Nel corso della discussione i Consiglieri e le Consigliere possono proporre modifiche al testo della mozione" – come successo oggi - "e degli eventuali ordini del giorno" come

successo oggi - "che - se accolte dal proponente - sono poste in votazione con la mozione o l'ordine del giorno".

Ripeto, il regolamento dice, "se accolte dal proponente", e poiché io sono un proponente ho il diritto di non accoglierli!".

LO GRASSO (ULIVO)

"Proprio in base a quello che ha detto il consigliere Murolo, faccio presente allo stesso che questa mozione non è stata presentata solo da lui ma anche, ad esempio, dal consigliere Lo Grasso; e siccome il consigliere Lo Grasso ha chiesto di accettare l'emendamento proprio per dare modo di discutere la mozione con un dibattito sereno, le possibilità sono due: o ritirano la mozione o lasciano la proposta del consigliere Lo Grasso che accoglie l'emendamento, e fa un favore anche a loro così in questo modo si può portare la discussione in Commissione Consiliare.

Se invece si vuole solo fare pubblicità giornalistica, allora chiedo che i giornalisti più tardi scendano in aula ad intervistare il consigliere Murolo.

Voglio sapere se per regolamento la mia mozione rimane valida accogliendo gli emendamenti".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

"L'articolo 59, comma 3, citato dal consigliere Murolo, riguarda una fattispecie, a mio avviso diversa da quella di cui si sta discutendo. La norma riguarda il caso in cui si vota in un unico contesto la mozione e la modifica e ciò allo scopo di votare in un unico contesto i due documenti, quando il secondo sia stato accettato.

Ciò non significa affatto che l'emendamento, se non accolto, non possa essere messo in votazione.".

MUROLO (A.N.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Nei precedenti cicli amministrativi la mozione serviva al consigliere per esprimere una sua valutazione. Si è sempre detto che eventuali emendamenti ed ordini del giorno, se non accettati, non vengono comunque inclusi, anche perché così si tagliano le gambe all'opposizione: qualsiasi mozione io presenti basta un emendamento della maggioranza e mi vengono tagliate le gambe.

Se questo nuovo modo di vedere passa, ve ne assumete la responsabilità politica perché se domani l'opposizione sarete voi e ogni volta che presenterete una mozione la maggioranza presenterà un emendamento che svuota la volontà dell'opposizione, non ci sarà più democrazia.

Vi ricordo che le mozioni che venivano presentate da Castellaneta, da Marengo, da altri consiglieri di opposizione, accendevano discussioni al fulmicotone in Consiglio Comunale, ma venivano lasciate come erano, senza modifiche al testo.

Oggi se la maggioranza si arroga il diritto, attraverso un emendamento, di cambiare la volontà di un proponente, non ci sarà più discussione in Consiglio Comunale. Quindi io invito chi propone una mozione, sia esso di maggioranza o di minoranza, a far valere il proprio diritto-dovere di non accettare eventuali ordini del giorno ed emendamenti affinché il suo pensiero possa avere un peso nella discussione".

FARELLO (P.D.)

"Rispondo sulla mozione d'ordine perché è motivo perché comunque la maggioranza mantenga il suo emendamento. Io devo dire la verità: la maggioranza ha tentato di tirare fuori da un vicolo cieco i firmatari.... dovrete ringraziarci! Vi abbiamo dato l'opportunità di discutere questo tema in Commissione Consiliare e di portare un altro provvedimento in Consiglio e discuterne in modo approfondito e nel merito.

Invece abbiamo perso una seduta di Consiglio a discutere di regole, cosa che non so a chi abbia fatto un favore, non certo ai cittadini importunati dai fatti da voi denunciate.

Io ho di fronte una platea vastissima di proponenti, e fra questi c'è chi accetta l'emendamento e chi no. Aiutateci a capire! Dal momento in cui io condivido l'idea di coloro che lo accettano, penso che sia giusto, proprio perché rappresentano una parte della minoranza, dal momento in cui hanno accettato una mediazione proposta dalla maggioranza, mantenere la volontà di fare questa mediazione. Altrimenti si vota la mozione, noi la bocchiamo ed è finita lì, ma non mi sembra che vada incontro allo spirito di quei proponenti che invece hanno deciso di portare avanti la questione di merito che tutti abbiamo condiviso.

Si è capito o non si è capito? Se non si è capito andiamo avanti e andiamo al voto".

CECCONI (F.I.)

"Io ho ascoltato molto volentieri le dichiarazioni del consigliere Pasero, ma ho ascoltato anche le dichiarazioni di Farello, dittatoriali e fasciste! "o è così o niente!".... Farello, non te ne andare, ascoltami, perché il tuo comportamento in questo Consiglio Comunale non è stato altro che un comportamento fascista, quindi quello che hai detto lo respingo al mittente.

La mozione è talmente importante che non si può lasciare cadere con un sì o un no, quindi a nome del gruppo di Forza Italia accolgo la richiesta di Pasero, quindi di riportare la mozione in Commissione Consiliare, perché l'argomento è talmente importante che non possiamo permettere che venga respinto! Quindi a nome del mio gruppo chiedo che la mozione venga portata in Commissione al più presto, sia discussa e portata in aula in Consiglio Comunale".

PIANA (L.N.L.)

"Veramente sono un po' perplesso e sconcertato dal dibattito che si è sviluppato attorno a questa iniziativa che ho firmato convintamente perché ne ho condiviso totalmente il contenuto; ritengo che quando si sottoscrive un documento si debba avere questo tipo di certezze, se ne devono condividere i contenuti così come sono espressi altrimenti, anziché sottoscriverlo, si propone ai firmatari alcune modifiche che meglio esprimono la propria posizione, e questo lo dico al collega Lo Grasso.

Già il taglio sulla discussione di questo problema è stato evidente allorquando il collega Delpino ha illustrato il suo emendamento, e da lì è emersa l'eterna contraddizione tra posizioni di Sinistra e posizioni di Centro Destra su determinati tipi di problematiche. Ha dimenticato, il collega Delpino, di far presente che tra l'altro i SUV, nel centro storico, possono essere assimilati anche a carrarmati e quindi possono evocare la presenza dell'esercito in città, ulteriore elemento di disturbo ben più "pesante" rispetto a lavavetri, venditori abusivi, accattoni, ecc., tutta gente che svolge attività illecite tollerate vergognosamente da anni all'interno del nostro tessuto cittadino.

In effetti la richiesta di un approfondimento in Commissione, se non accompagnata da determinate dichiarazioni, avrebbe anche potuto essere condivisibile, ma mi pare che da quando c'è da parte della maggioranza la volontà di condividere un documento presentato dall'opposizione, lo si discute prima e determinate proposte vengono avanzate non direttamente in aula ma c'è un minimo di concertazione anche all'esterno di quest'aula. Così non è avvenuto nel caso della mozione di oggi, sono arrivati appelli al ritiro della mozione non direttamente ai firmatari, e al primo tra questi, ma ad altri colleghi consiglieri esponenti del gruppo di Forza Italia, quindi credo siamo partiti proprio male!

Per quanto riguarda le considerazioni del collega Farello, che tra l'altro ascolto sempre con molto interesse e che stimo molto, dal quale ho molto da imparare sia per quanto riguarda il modo di fare politica sia in termini di cultura generale, ebbene riguardo a Farello penso che oggi anche lui sia caduto nel "populismo", in quell'errore nel quale voleva ricondurre questa iniziativa: forse rispetto anche ai toni che si sono inaspriti a livello nazionale, si torna a fare riferimento al fascismo o all'intolleranza.

Ho invece apprezzato molto di più le posizioni assunte dal collega Vassallo che ha evidenziato come certe questioni siano state poste in un linguaggio che magari a lui non appartiene ma che comunque non giudica.

Ritengo anche io che "sceriffo" non sia un termine offensivo ma anzi che l'assessore Scidone, le cui espressioni abbiamo più volte condiviso, non si sia sentito offeso da questa parola. Il fatto di voler applicare le regole, di portare rigore, non penso sia una cosa negativa ma anzi un qualcosa che dà lustro ad un amministratore.

Sono fermamente convinto dell'opportunità che la civica amministrazione intervenga con urgenza emanando un'ordinanza, al pari di altri comuni elencati prima dal collega Bernabò Brea, che hanno cercato in qualche modo di porre dei limiti a questi fenomeni che la gente non riesce più a tollerare perché si rende conto di essere continuamente perseguitata anche da atteggiamenti sanzionatori della stessa amministrazione (dal controllo della calderina al transito sulle linee gialle) e poi vede impuniti comportamenti che lasciano passare l'immagine che chi infrange la legge lo può fare, chi cerca di vivere nel rispetto delle regole, appena sbaglia, dimentica, viene perseguitato e umiliato rispetto a persone che invece hanno fatto dell'illegalità e della mancanza di rispetto delle regole un modo di vivere, e che hanno trovato sempre più spesso, in ogni angolo della città, territorio fertile per poter condurre la propria esistenza.

Pertanto io mantengo fermamente questo tipo di mozione e ritengo che non era necessario chiedere un rinvio, portare emendamenti, e mi spiace che altri proponenti abbiano fatto una riflessione diversa e non si ritrovino più nelle espressioni e nell'impegnativa che avevano utilizzato allorquando avevano presentato questo documento. Penso che se la maggioranza avesse voluto votare e bocciare la mozione ma poi dare un esempio di buon senso e buona amministrazione, avrebbe potuto portare in Commissione di sua iniziativa, senza essere stimolati da noi dell'opposizione, la discussione di questi problemi e concordare un testo, un'ordinanza, un documento sul quale poter ragionare insieme per poter intervenire in maniera efficace su queste problematiche.

Io voterò la mozione così come rimane ed esprimo il mio voto negativo nei confronti degli emendamenti".

GAGLIARDI (F.I.)

"Io ho firmato questa mozione, e lo dico con un minimo di autocritica, senza leggere attentamente il dispositivo ma convinto della correttezza di fondo della denuncia. Faccio autocritica, ripeto, e ricordo al mio amico De Benedictis che i barboni sono una categoria a se stante: "barbone" è un fatto filosofico, una scelta di vita fatta dalle persone, i barboni non sono di Sinistra né di Destra, anzi in realtà almeno in Francia erano tendenzialmente di Destra.

Il tempo di Pierre Poujade, che era un bottegaio francese che raccoglieva la protesta del ceto medio piccolo – borghese francese, è prodromico (lo dico anche all'amico Delpino) all'avvento del colpo di Stato dei militari in Francia, dell'illuminato generale Charles De Grulle. E' un momento che non credo possa essere annesso a questa mozione che io credo raccolga, e questo bisogna che lo riconosciamo tutti, un malessere di fondo reale.

L'illuminato collega Vassallo ha detto una cosa giusta, ossia che il termine "sceriffo" non è offensivo, infatti se ricordiamo bene nel "lontano West" lo sceriffo metteva ordine tra i banditi, a volte ci rimetteva anche la pelle, quindi era una persona dotata di grande coraggio, cosa di cui non tutti sono dotati.

Quando si parla di punk bestia, mendicanti, lavavetri, falsi invalidi, tossicodipendenti, ecc., ci spaventiamo, ma poi se uno di loro, preso singolarmente, ci parla e magari ci racconta i suoi problemi familiari, cambiamo atteggiamento: lo dico perché non è un argomento facile!

Ovviamente tutto questo, e lo dico per onestà!, nasce da un certo lassismo che purtroppo ha portato, anche per la nostra cultura cattolica, ad avere sempre un atteggiamento di sopportazione, di giustificazione: queste cose, invece, se non sono affrontate nella giusta misura, poi portano a situazioni difficili da risolvere. Su queste cose la Sinistra un po' di autocritica propositiva la deve fare perché è proprio il suo elettorato che è quello più sensibile a questi temi.

Per questo motivo io sono d'accordo sul fatto di andare in Commissione, sede nella quale si può arrivare a qualche conclusione.

Io devo dire che sono contento che la Sinistra, al di là delle battute sentite anche dal consigliere Farello, si stia rendendo conto del fatto che questi sono problemi reali, che bisogna trovare una soluzione: penso però che la soluzione non stia in azioni di Polizia, per carità è tutto da verificare, però credo che non siano neanche condivisibili le soluzioni trovate in paesi quali la Cina dove con una pistolettata alla nuca pongono fine a certi atti di delinquenza! Non credo proprio che si possa agire in questo modo!

Ribadisco il fatto che siamo d'accordo sul discutere in Commissione Consiliare dove ci sarà anche possibile approfondire il reale pensiero della maggioranza su un argomento che è delicatissimo per tutti, che coinvolge tutta la città, tutte le città, a prescindere dalle amministrazioni che le governano.

La Sinistra sbaglia sul problema dell'immigrazione perché ormai non si tratta più di vera "immigrazione" ma di "invasione": se è sbagliato pensare di poter respingere gli invasori con delle cacciatorpediniere, è anche vero che è sbagliato aprire a tutti, bianchi, neri o verdi che siano! Lo dico perché questo sarebbe un problema anche se venissero in Italia migliaia di svedesi! Il problema nostro è che non siamo tanto capaci nell'organizzazione, siamo un po' dei pasticcioni e quando vediamo che c'è qualcuno che vuole mettere ordine, diciamo che è troppo autoritario!

Quindi andiamo in Commissione Consiliare, eventualmente poi torniamo in Consiglio; altrimenti - lo dico ai miei amici della minoranza - la cosa si chiude qui e noi perdiamo perché loro sono maggioranza e non andiamo avanti nel cercare di risolvere il problema".

MUROLO (A.N.)

"Io parto dal presupposto che quando si sottoscrive un documento se ne accetta la filosofia e il testo, dalla prima all'ultima parola. Farsi impressionare dai colleghi di maggioranza, dai bravi colleghi Farello e Pasero, e cambiare in idea in Consiglio Comunale non fa fare una gran bella figura davanti agli elettori.

Quindi per il futuro io invito i colleghi a leggere bene il testo che vogliono sottoscrivere dopo di che, se se ne accetta la filosofia, ad andare fino in fondo. In questo caso, anche se Farello e Pasero si sono arrampicati un po' sugli specchi unti, la filosofia è nel dispositivo: la differenza non è negli emendamenti perché se noi avessimo proposto di togliere tutta la parte preliminare e lasciare il dispositivo così com'è, non lo avrebbero accettato! Noi volevamo dire a questa maggioranza: basta con le chiacchiere, basta con i tavoli di lavoro, basta con i convegni, dateci un documento così come hanno fatto tutte le città elencate dal collega Bernabò Brea. Chiedevamo un provvedimento, una delibera su cui poter aprire una discussione in Commissione, ma in Commissione "discutersi addosso" è uno spreco di denaro pubblico! Se non viene l'assessore con una delibera INTERRUZIONI io non so quante leggi hai presentato in Parlamento o quante delibera in Comune, ma io per la mia esperienza ti dico che l'unica delibera di Consiglio Comunale è stata presentata da un consigliere comunale una volta sola in due cicli amministrativi! Per la mia esperienza solo Cosma ha presentato una delibera, e ha fatto un lavoro con gli uffici che è durato mesi e mesi! Le delibere, le proposte devono arrivare dalla Giunta!

Io no ho mai visto colleghi invitare il Governo a ritirarla. Quando c'è una delibera da assumere si invita la Giunta ad adottarla, non il Consiglio Comunale! Fare un'impegnativa per convocare una Commissione Consiliare che può riunirsi come e quando crede, significa svuotare di importanza il documento, vuol dire che la maggioranza non è pronta a discutere di queste cose, vuol dire che la Giunta non è capace di prendere un provvedimento sulla sicurezza, così come hanno fatto i Sindaci di Bologna e di Firenze, città amministrate da sempre dalla Sinistra!

Questa, a differenza della Sinistra di quelle due città che guarda ai bisogni reali dei cittadini, è una Sinistra che guarda solo ai tavoli e ai tavolini e si accontenta di convocare solo delle Commissioni Consiliari!

Credo che abbia fatto bene la Sinistra a spezzarci in quattro tronconi, a svuotare un documento che l'avrebbe messa con le spalle al muro e a trovare l'escamotage per far ritirare le firme ai consiglieri di minoranza che le avevano messe in fondo al documento! Oggi la Sinistra ha svuotato di potere l'opposizione!

Io vorrei tornare indietro nel tempo per mostrare a chi è al suo primo mandato cosa era l'opposizione qui in Consiglio Comunale, ai tempi di Castellaneta, ai tempi di Marengo, ai tempi di Plinio: questa mozione non sarebbe stata modificata, non ci si sarebbero calate le braghe di fronte ad una Sinistra che dice "o accettate il brodino così come lo vogliamo noi o non ve lo votiamo". Noi non accettiamo i brodini della Sinistra, noi vogliamo che siano date delle risposte a questa città, quindi manteniamo la mozione e, poiché sono uno dei proponenti, voglio che la mozione sia votata così come è stata presentata".

ANZALONE (I.D.V.)

"Desidero ringraziare il collega De Benedictis per la mozione che ha presentato e che ha posto all'ordine del giorno del Consiglio un problema così importante. Tuttavia devo dire che, proprio perché è un tema importante e delicato, deve essere affrontato necessariamente all'interno di una Commissione Consiliare anche perché non è ha senso, affrontarlo così, con lo strumento della mozione, senza indicare di fatto cosa deve fare la Giunta.

Voglio ricordare ai colleghi della Destra che attualmente al Governo c'è il Centro Destra..... basterebbe che il Ministro degli Interni, l'On. Maroni, insieme a tutto il Governo emanasse dei provvedimenti in merito a questi temi! Non potete scaricare in Consiglio Comunale delle responsabilità che non sono nostre.

Il tema dell'accattonaggio è un tema delicato: ci sono delle persone che purtroppo lo fanno perché non hanno nulla, altre che sono obbligate da un racket. Il problema è complesso. Ci sono dei bambini sfruttati e obbligati a fare i mendicanti. Pertanto le questioni sono molteplici e vanno affrontate con serenità. Ringrazio, quindi, il consigliere De Benedictis della Lista Biasotti e Forza Italia per aver compreso qual è l'atteggiamento più opportuno di fronte a questo tema.

Non si può semplicemente votare una mozione tanto per dire che l'abbiamo votata e ci siamo impegnati. L'Assessore, a nome della Giunta, si è già espresso favorevolmente, quindi il problema non è votarla o meno, ma affrontarla con serenità in Commissione, ascoltando gli assessori competenti ed eventualmente anche l'autorità di Pubblica sicurezza INTERRUZIONI vedi, Murolo, da un lato si parla di sicurezza e dall'altro il vostro Governo ha deciso di tagliare le risorse: 2 miliardi di euro in meno alle Forze di polizia.

Quando parlate di sicurezza dovrete anche destinare le risorse, gli strumenti, non potete bloccare le assunzioni, non potete tagliare i soldi a coloro che devono affrontare il tema della sicurezza!

Il collega Pasero è stato puntuale proponendo un emendamento che poteva essere accolto da tutte le forze politiche di questo Consiglio per affrontare questo tema nella Commissione consiliare competente. Questo consente a tutti di intervenire compiutamente e sicuramente evita di dare un così brutto segnale a coloro che ci guardano caos in aula

Dalle ore 17.11 alle ore 17.21 il Presidente sospende la seduta.

ANZALONE (I.D.V.)

“Riprendo il mio intervento dicendo che da parte del Gruppo Italia dei Valori auspichiamo che questa pratica venga rinviata nella competente Commissione consiliare, diversamente saremo costretti a votare contro.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Dopo ampia discussione vorrei tornare all’atto che ha caratterizzato l’inizio di questa seduta odierna. Mi riferisco al minuto di silenzio dedicato all’agente tragicamente scomparso in questi giorni, che ha rappresentato un gesto concreto, forse l’unica cosa che si poteva fare. E probabilmente ognuno ha utilizzato il minuto di silenzio per pensare a quelle che possono essere le insidie insite in una professione, quelle che trasformano atrocemente una giornata assolutamente ruotina della propria professione.

Questo, appunto, è stato un gesto concreto e non ci siamo messi qua a discutere della legge 180 “legge Basaglia”, dei manicomi, delle strutture di supporto e quant’altro. Siamo sfuggiti una volta tanto alla volontà di sociologizzare tutto, cosa che, invece, nell’ambito della discussione di questa mozione abbiamo fatto. Questo mi ha suggerito una riflessione riguardo, ad esempio, ad un provvedimento del recente passato concernente “i bassi e la prostituzione del Centro Storico”.

Sono due cose apparentemente non proprio di diretta attinenza, però in quel caso non siamo tanto andati a fare retrospettiva sociologica e a ben vedere anche il mondo della prostituzione meriterebbe degli approfondimenti e si potrebbe citare altro che *Roland Barthes*, altro che *Sant’Agostino*, altro che *Shakespeare* e forse con tanta frequentazione e tanta genialità mi verrebbe in mente, invece, in questo florilegio di situazioni di citare *Woody Allen*: “*Perché se con tanti geni il risultato è questo forse proverei con qualche imbecille*”.

Nell'ambito della prostituzione abbiamo preso atto di un provvedimento legittimo che la Giunta ha emanato e che rientrava nell'ambito delle competenze che i decreti ministeriali conferiscono ai Sindaci. Ben lungi dal risolvere un problema che è sempre esistito, non siamo andati a sociologizzare ma abbiamo solo preso atto di una realtà e si è deciso di intervenire su un fatto che è stato presentato per quello che era: la necessità di dare un po' di decoro ad una porzione della città.

In questo ambito, invece, con una logica completamente diversa non ci siamo fermati al dato di fatto oggettivo. Io conosco benissimo il primo firmatario per dire che intanto sicuramente non merita (lui per primo, così come non lo meritano gli altri) l'appellativo di "fascista". Sostanzialmente non si tratta di questo perché allora lo sarebbero anche gli altri Sindaci (es. quello di Firenze) che hanno avuto modo di discutere e di approfondire nell'ambito della Giunta e del Consiglio comunale dei provvedimenti adottati. E questo non perché siano fascisti o perché intendano negare dei diritti ma semplicemente per risolvere un determinato problema.

Personalmente spesso parlo dei problemi e non guardo tanto le persone. Io vivo la strada realmente, la vivo anche in orari in cui la stragrande maggioranza delle persone sono a dormire e devo dire che con molte persone che frequentano la strada mi intrattengo e se posso, come è nel mio costume, pago loro il caffè o un panino, scindendo il problema dall'individuo. E anche nella fattispecie il problema reale di questa mozione era un problema diverso, non si trattava di andare a vedere in retrospettiva perché non è da escludere che potrebbero essere anche degli ex possessori di SUV quelli che per scelta di vita vanno a mendicare. Quella del consigliere Delpino è stata una bella provocazione ma i problemi di questa porzione degradata di città sono reali. E obiettivamente ci siamo trovati stretti in una situazione che è andata molto oltre quello che era veramente l'oggetto della mozione e il principio che l'ha ispirata.

Se c'è veramente comunque la condivisione sul tema di fondo, come dai banchi della maggioranza e dagli interventi che ho sentito si è potuto rilevare, non posso che dirvi di sostituire questa mozione con qualcosa che nei contenuti sostanzialmente la ricalchi e sottoporlo alla votazione. Se il problema è sentito, credo che faremo comunque quello che era il volere del primo firmatario che in fondo voleva risolvere una questione e dare un contributo, al di là di tutte le letture che se ne sono fatte e che, a mio parere, ci hanno fuorviato da quello che era il reale spirito della mozione.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Credo che sia la prima volta che il centro-destra si autoaffonda su un tema così sentito da tutti noi, e questo è veramente un triste risultato. La polemica è andata troppo avanti. Ognuno può avere le sue idee, giuste o

sbagliate che siano: alcuni di coloro che hanno firmato la mozione volevano che il Consiglio Comunale desse un certo indirizzo al Sindaco e alla Giunta. Una normale iniziativa consiliare come ce ne sono state tante in questi anni. Poteva essere giusto o sbagliato andare in Commissione, ma una cosa non escludeva comunque l'altra.

Io sono tra coloro che non ritirano la propria firma perché credo che in realtà manchi la volontà da parte del Sindaco e della maggioranza di affrontare questi problemi. Noi abbiamo visto in tutti questi mesi tutta una serie di Sindaci, di sinistra e di destra, prendere provvedimenti – alcuni azzeccati, altri meno – per far fronte a queste situazioni che esistono, che tormentano la gente e che certamente non aiutano coloro che in buona fede si trovano a fare accattonaggio. Ricordo, peraltro, che nella mozione si parla di accattonaggio molesto che è ben diverso dal normale accattonaggio.

Quindi io, ripeto, mantengo la mia firma perché anche in questa seduta è apparso evidente che manca da parte della maggioranza la volontà di prendere atto anche dell'esperienza di altri Sindaci e di altre Giunte. Al contrario si chiude nel suo mondo sempre più lontano da quello dei normali cittadini, un mondo fatto di retorica progressista, di buone parole e di tanto fumo. Non aggiungo altro, ritenendo che di questa cosa si sia discusso troppo.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Io chiedo scusa a tutti gli altri consiglieri firmatari di questa mozione. Chiedo scusa perché quando si fanno delle proposte e si cerca di lavorare per il bene dei cittadini bisogna anche essere consapevoli che non sempre le cose che pensiamo sono per forza giuste. Io sono sempre stato una persona che sa quello che firma e ne conosce l'obiettivo. Se poi per raggiungere l'obiettivo devo fare qui dentro dei compromessi politici accettabili, potrebbe darsi che una proposta che arriva da un altro mi sia d'aiuto a valutare meglio la situazione. Ma se questo significa farsi impressionare, mettersi paura, guardi, consigliere Murolo, glielo dico a livello personale, mi alzo tutte le mattine alle ore 5.00 e non ho mai avuto paura di nessuno, nemmeno di quelli di cui bisogna avere paura.

Sono certo che la mia responsabilità oggi in quest'aula è quella di affrontare il problema e dare concretezza e coerenza a quello che è il mio sentire. Glielo dico francamente: non sono qui perché sui giornali domani mattina appaia un articolo che mi riguarda! Se Alleanza Nazionale, che come forza politica manda i paracadutisti nelle città, vuole nella fattispecie affrontare il problema scaricando la responsabilità sul Sindaco, evitando in tal senso di assumersela a livello di Consiglieri comunali, voglio ricordare che i consiglieri sono qui anche per fare delle proposte di delibere.

Consigliere Murolo, molto probabilmente lei dimentica quali sono state le proposte di deliberazione già avanzate, quelle che possono essere accettate

dalla gente e anche quelle impopolari. Io sono uno di quelli che avevano presentato la proposta dell'aumento del gettone di presenza, non se lo dimentichi, consigliere. Alleanza Nazionale aveva messo la firma e poi l'aveva tolta. I cittadini che ci stanno guardando sanno di cosa stiamo parlando ma è bene chiarire le cose.

Io sono dispiaciuto perché tanti altri firmatari hanno colto il senso della proposta. Mi dispiace, perché io ho cercato di darvi un'indicazione iniziale, essendo io stesso un firmatario di questa mozione. Vedete, al di là delle strategie, avremmo potuto avere una vittoria perché i promotori di questa mozione siamo noi, i firmatari, semmai loro si sarebbero aggiunti. Oggi, invece, emerge la sconfitta dei firmatari. Ora, se questo per lei significa fare politica lei continui a fare la sua ed io continuerò a fare la mia. Lo dico sinceramente anche per i colleghi che sono stati trascinati in questa trappola. E la prossima volta che venga presentata una mozione, al di là della persona che la presenta, io sarò sempre pronto quando il mio sentire sarà in linea con l'obiettivo di quella mozione a firmarla, al di là di tutte le strumentalizzazioni politiche.

Quindi se da un lato non condivido la strumentalizzazione fatta dal consigliere Delpino, che è stata un po' pesante ma che tuttavia rientra nel gioco della politica, dall'altro, tenuto conto che quasi tutti i firmatari hanno detto che vogliono discutere in Commissione, vi consiglio di accettare l'emendamento di Pasero che ha fatto una proposta equilibrata. Se siamo capaci, faremo una discussione seria anche in Commissione, diversamente vorrà dire che i nostri cittadini si meritano quelli che hanno votato, compreso il sottoscritto.”

PASERO (P.D.)

“Dopo essere stato definito da Murolo “machiavellico”, la qual cosa non corrisponde alla realtà, voglio sottolineare che credo in quello che dico e che non era certo mio intendimento spaccare la minoranza in quattro rivoli. Il problema, come ben diceva poc'anzi il collega Lo Grasso, non è quello di battaglie perse con onore o di vittorie riportate con disonore ma è risolvere i problemi della gente. Ora, siccome io credo che una mozione del genere i problemi della gente sicuramente non li risolve, in quanto è una mozione presentata esclusivamente per farsela bocciare, propongo invece di discutere nel merito.

Il problema semmai era vedere se questa mozione avesse qualcosa di strumentale o volesse porre un problema serio. E ho capito che all'interno della minoranza c'era qualcuno che voleva porre un problema serio e altri che volevano, invece, renderlo strumentale. Questo è stato esattamente quello che è successo: da un lato chi voleva che la mozione venisse bocciata e dall'altro chi voleva vedere se la maggioranza assumeva le sue responsabilità all'interno della Commissione e magari anche le sue diseguaglianze. Perché è evidentemente

possibile che non la pensiamo tutti alla stessa maniera, sia all'interno della maggioranza che della minoranza.

A tale proposito ho sentito molto attentamente il discorso di Gagliardi sui barboni e ho sentito il collega Bernabò Brea fare una distinzione tra “accattoni molesti” e “accattoni non molesti”. Sarà difficile per qualcuno capire come distinguerli, peraltro vorrei ricordargli che ha firmato una mozione dove non vengono definiti né molesti, né non molesti, ma sono esattamente quelli che “ostentano malformazioni fisiche”. Vorrei evidenziare che se uno ha una malformazione fisica non è certamente fortunato, quindi il problema è molto serio ed è molteplice: barboni, accattoni, persone ai semafori, prostitute.

Io ammetto serenamente di non avere nessuna soluzione in tasca e ho il piacere di discutere con gli altri per capire che cosa possiamo fare non tanto per rendere superba questa città ma quanto meno per cercare di trovare delle soluzioni che sono già state sperimentate in altre città. Non penso proprio che discussioni e proposte della Giunta siano venute da una mozione della minoranza, sicuramente sono venute in altro modo come, ad esempio, attraverso una discussione in Commissione. Dopodiché, caro collega Murolo, il fatto che lei dica che noi chiediamo Commissioni per spendere soldi mi spinge a risponderle di non votare più la moltitudine di Commissioni richieste dal suo collega Grillo G., perché se noi oggi ne abbiamo chiesta una si ricordi che da quella parte arrivano moltissime richieste.

Tornando al problema, raccolgo anche quello che ha dichiarato il collega Centanaro dicendo di accettare anche l'emendamento e in tal modo approvare la mozione. Ma vi dirò di più: emendamento o non emendamento non c'è problema, discutiamone in Commissione di questa cosa. Non è questione di bocciare o meno. Non era questo l'obiettivo. L'obiettivo era soltanto quello di arrivare ad una discussione. Una discussione certamente non di quattro ore (e in questo senso ha ragione il collega Bernabò Brea quando dice che si è discusso troppo di questa cosa) dove tutti fossimo consapevoli di affrontare un problema in maniera approfondita, considerata la sua delicatezza. Un problema talmente delicato che non esiste né destra, né sinistra che lo possa risolvere tanto è vero che non è mai stato risolto da nessuno dei governi che si sono susseguiti dal dopoguerra ad oggi.

Vorrei dire ai miei colleghi consiglieri che se c'è stato un tentativo da parte della maggioranza è stato serio e ha avuto l'obiettivo di arrivare ad una discussione. Smettiamola con queste contrapposizioni che vorrebbero mettere in risalto presunti vinti e perdenti!”

PIZIO (F.I.)

“Molto brevemente vorrei commentare per poi dichiarare l'orientamento di voto mio e del Gruppo che rappresento. Abbiamo parlato a lungo, questo

pomeriggio, di questi temi in positivo, il che significa che queste cose interessano. E io non posso fare a meno di dare un credito di buona fede e a tutti coloro che hanno parlato esprimendo anche posizioni diverse tra di loro. Ritengo che proprio per questa serietà che c'è stata in molti valga la spesa che ci si dia un luogo e un tempo preciso per affrontare specificamente i vari problemi.

Quello che è successo negli altri Comuni, le iniziative che sono state prese sulla spinta di esigenze locali hanno affrontato problemi di diversa natura e quindi occorrerà vedere con attenzione i singoli problemi. Io credo che il passaggio in Commissione a questo punto sia utile, e ritengo di poterlo dire in piena coerenza non essendo uno dei firmatari della mozione. Comunque ribadendo quello che ha detto prima il collega Cecconi nel caso in cui andassimo ad una votazione sull'emendamento proposto dal collega Pasero noi voteremo a favore dell'emendamento.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Due ore e mezza fa non credevo di suscitare tutto questo vespaio. Al collega Lo Grasso, che si ritiene dispiaciuto, dico che io sono avvilito. Sono avvilito perché non credevo di arrivare a questa soluzione. Al consigliere Pasero dico che nemmeno io ho la soluzione in tasta, tuttavia il mio intendimento era quello di arrivare ad una soluzione positiva affrontando questo problema, mentre ora ci troviamo un po' lacerati. Presumo che se andassimo avanti così la maggioranza finirebbe per votare contro e della mozione non si parlerebbe più, pertanto chiedo a voi di trovare un altro momento per riportare in vita questo problema. Ai miei colleghi dell'opposizione dico che avremmo dovuto forse parlarne prima tutti insieme. Vorrei terminare invitando tutti a non buttare via questo argomento perché è decisamente importante. I cittadini vogliono arrivare ad una soluzione e vorrebbero vederci tutti uniti nel risolvere questo problema.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Sarò brevissimo perché illustrando il mio emendamento ho già esposto il mio punto di vista. Dico subito che ritirerò quell'emendamento, anche sulla scorta di quanto mi è stato chiesto e suggerito da alcuni colleghi, amici e compagni, riservandomi però, insieme con i compagni Porcile e Nacini, di presentare una iniziativa consiliare sul tema dei “suv”, che non è certo un tema banale.

E' stato fatto riferimento al Comune di Firenze per rafforzare il significato della mozione, però vi ricordo che il Comune di Firenze ha emesso delle ordinanze sulla circolazione dei suv nel centro cittadino, dando dei parametri precisi, quindi è materia di discussione. Pertanto ritiro l'emendamento per non creare delle turbative, per il resto risolvo tutto con una battuta: “io

sogno una società dove gli zingarelli siano costretti a vendere agli angoli delle strade dei dizionari”.”

MUROLO (A.N.)

“Il problema di questa mozione non è tanto l'introduzione. Personalmente ero disposto a cassarla interamente. Il nocciolo della questione è nell'impegnativa dove si invita la Giunta a fare qualcosa sulla falsariga dei Sindaci di altri Comuni. Ora, la maggioranza si è accorta che questa Giunta non è pronta a fare qualcosa e vi ha convinto ad andare in Commissione. Pertanto si andrà in Commissione dove ognuno rimarrà della propria opinione, dove andremo a fare discorsi di alta sociologia, dove apriremo degli ampi tavoli che piacciono molto alla nostra Sindaco.

Inviterei tutti i consiglieri comunali, specialmente quelli di maggioranza, a leggere un articolo del giornalista Leone, apparso ieri su Il Secolo XIX: “Questa è una città che si parla addosso. Questa è una città che decide di non decidere”. Questa è una città che ha paura di affrontare un problema della sicurezza che è il primo problema sentito dai cittadini.

Se la Giunta avesse presentato una bozza, una proposta di deliberazione ci sarebbero stati comunque momenti di discussione in Commissione. Qualcuno, però, è stato convinto a fare diversamente ed io devo complimentarmi con Pasero e Farello non tanto perché avete convinto il collega Lo Grasso a rivedere la sua posizione (ci sta anche questo, perché capisco che comunque egli condivide con voi il progetto della Sindaco Vincenzi) quanto perché alcuni consiglieri abbiano rivisto la propria posizione ritenendo che non fosse il caso di impegnare la Giunta ad intervenire prontamente.

Gli ordini del giorno che vengono presentati in Consiglio se chiedono sopralluoghi o Commissioni vengono facilmente votati perché non spostano l'equilibrio politico di questa città, ma se noi invitiamo la Giunta ad emanare un'ordinanza su una determinata materia obblighiamo l'assessore ad occuparsi della questione e a venire in Commissione con un provvedimento, e la cosa è ben diversa. Qualcuno forse si è impressionato per il modo di esporci queste cose da parte della sinistra con alcuni appellativi quali “razzisti” e “fascisti”. Ma guardate che la sinistra ha dato sempre questi appellativi quando non ha altri argomenti.

Io ribadisco il mio voto a favore di questa mozione così come l'ho letto e così come l'ho votato, e non faccio un passo indietro. Io ancora una volta ribadisco l'impegno rivolto al Sindaco di emanare un'ordinanza in materia, dopodiché se danno fastidio i concetti esposti nelle premesse si può valutare di cassarli. In materia di sicurezza, Pasero, il progetto è in riferimento anche alla delibera sulla prostituzione, contestabile o meno che sia. Comunque questa Giunta dei provvedimenti sulla sicurezza li ha già presi, quindi noi chiedevamo

di andare avanti su questo discorso, di non fermarsi a 40 bassi del Centro storico perché c'è anche Sampierdarena, Corso Perrone e tante altre parti della nostra città che hanno bisogno degli stessi provvedimenti sul decoro.

Quindi noi volevamo che la Giunta si impegnasse; voi sapete benissimo che la Giunta non vuole impegnarsi e come ha detto il collega Bernabò Brea avete spaccato la minoranza, ma noi non dobbiamo accettare i vostri brodini perché noi siamo stati eletti per fare gli interessi dei nostri elettori e i nostri elettori hanno dei bisogni e un modo di vedere totalmente contrario a quello di chi vuol mantenere questa città nel disordine, nella sporcizia, nell'insicurezza e credo che anche un provvedimento come quelli adottati dai sindaci di Bologna, di Firenze, di Milano e tutte le altre città possa andare incontro a questo genere di problemi.

Un'ultima considerazione. Non riesco a capire perché quando si parla di Genova il pallino ce l'ha la commissione, cioè il Consiglio Comunale, e quando si parla di Roma il pallino ce l'ha il Governo e non il Parlamento. Quindi decidiamo: è l'assemblea che decide o è l'organo esecutivo? Quando si tratta di parlare di argomenti nazionali la colpa è di Berlusconi e del Governo, quando si parla di problemi locali non ci si riferisce alla maggioranza ma deve decidere la commissione. Questa mi sembra una grossa contraddizione in merito”.

ASSESSORE SCIDONE

“Io stesso avevo auspicato che ci fosse un passaggio in commissione e questo proprio per il profondo rispetto che ho, innanzitutto per l'importanza dell'argomento che non è quello dei falsi invalidi piuttosto che dei tossicodipendenti, ma è quello della vivibilità della città ed è un argomento che merita senz'altro di essere trattato in maniera approfondita non solo dalla Giunta, che potrebbe prendere le sue decisioni, ma alla quale fa però piacere discuterne con il Consiglio e avere anche dal Consiglio un apporto concreto sulle decisioni che deve prendere, anche per rispetto dei consiglieri che hanno proposto questa mozione.

Voglio dirvi una cosa: in questa commissione a me farebbe piacere anche che i consiglieri che non hanno ancora letto il Regolamento di Polizia Urbana di Firenze gli dessero un'occhiata perché è un regolamento molto bello, io lo trovo molto interessante in molte sue parti. Il Sindaco di Firenze non ha fatto un'ordinanza basata sulla legge ex decreto Maroni, ma è stato fatto un nuovo regolamento di Polizia Urbana, quindi un qualcosa di organico e di completo che riguarda tutto quello che è la vivibilità della città. Ecco perché noi siamo contrari a un'ordinanza di questo tipo. L'ordinanza sui bassi è stata fatta perché andava ad influire su un problema relativo a una porzione di territorio molto circoscritta e ad un problema molto specifico che era l'esercizio della prostituzione con quelle modalità. Invece io ritengo che sulla vivibilità della

città, che è composta anche dai problemi evidenziati, ma non solo da quelli, debba essere fatto un nuovo regolamento di Polizia Urbana e quindi ritengo che la seduta di commissione possa essere l'inizio di un percorso che può trovare una modifica al nostro attuale regolamento relativamente ai problemi ai quali riteniamo necessario dare priorità, per arrivare poi a un nuovo regolamento che ovviamente si può fare ma con molto più tempo. Ecco perché continuo ad auspicare che si arrivi a una commissione che sia l'inizio di un percorso”.

EMENDAMENTO N. 1

“Nella seconda riga del primo capoverso dopo il termine “illeciti” aggiungere le parole “e lesivi per la vivibilità della città”.

Nella quarta riga del primo capoverso dopo le parole “malformazioni fisiche” aggiungere “la circolazione ed il parcheggio dei SUV nel Centro storico”.

Penultima riga del primo capoverso, dopo le parole “importunare i passanti”, aggiungere “per non parlare della circolazione e del parcheggio dei famigerati SUV”.

Proponente: Delpino (Com. Italiani)

EMENDAMENTO N. 2

- “Cancellare: 1) “condivisibile” – primo capoverso
2) “non consone ... “ primo capoverso
3) “in virtù di un lassismo” ... fino a “tolleranza” – secondo capoverso
4) “tra la totale indifferenza ... “ - secondo capoverso

Modificare l'impegnativa che così recita:

“Impegna il Sindaco e il Consiglio Comunale a convocare urgentemente la 5^a Commissione per discutere approfonditamente di un problema così delicato”.

Proponente: Pasero (P.D.)

L'emendamento n. 1 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 26 voti favorevoli, 7 contrari (G. Misto; L. Biasotti; A.N.; L.N.L.P.) e 3 astenuti (Viazzi; Com. Italiani: Delpino; P.R.C.: Nacini)

MOZIONE N. 650 COMPRENSIVA DELL'EMENDAMENTO APPROVATO.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della decisione, allo studio del Comune di Firenze, di proibire attraverso il nuovo regolamento di Polizia Municipale tutta una serie di comportamenti illeciti quali: il lavaggio dei vetri e la vendita abusiva ai semafori, l'accattonaggio attraverso l'ostentazione di malformazioni fisiche ed altre attività.

Considerato che tali disdicevoli comportamenti sono vissuti a livello cittadino come una normalità alla quale ci si è assuefatti per cui le vie cittadine a maggior frequentazione quali via XX Settembre, via San Lorenzo, Piazza delle Erbe, ecc. vedono quotidianamente barboni, mendicanti, falsi invalidi, tossicodipendenti e punk bestia bivaccare ed importunare i passanti;

IMPEGNA IL SINDACO E IL CONSIGLIO COMUNALE STESSO

A convocare urgentemente la 5^a Commissione per discutere approfonditamente di un problema così delicato”.

Proponenti: De Benedictis, Centanaro, Lauro (Lista Biasotti); Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Gagliardi, Viazzi, Costa (F.I.); Lo Grasso (Ulivo); Bernabò Brea, Musso (Gruppo Misto); Murolo (A.N.).

PIANA (L.N.L.)

“Per coerenza con quanto ho detto in dichiarazione di voto chiedo che la mia firma venga cancellata dalla mozione”.

Esito della votazione della mozione: approvata con 23 voti favorevoli; 5 voti contrari (Centanaro, Lauro, A.N., L.N.L.); 7 astenuti (De Benedictis, Frega, Porcile, Viazzi, Cappello; P.R.C.: Nacini; Com. Italiani: Delpino), 1 presente non votante (Bernabò Brea).

CDXXX INTERPELLANZA 00664/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A PROVVEDIMENTI ATTI A
CONTRASTARE FENOMENO PROSTITUZIONE.

INTERPELLANZA 00669/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO,
IN MERITO A EMERGENZA PROSTITUZIONE E
DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA IN VIA
SAMPIERDARENA.

INTERPELLANZA N. 664:

“PREMESSO che il fenomeno della prostituzione su strada non accenna a diminuire e che l’ordinanza sui “bassi” del centro storico applicata dalla Giunta Comunale di Genova è un provvedimento limitato a precisi locali e ad una ristretta parte del territorio comunale;

VALUTATE inoltre le conseguenze sulla sicurezza della circolazione stradale e quindi sull’incolumità pubblica, causa i comportamenti imprudenti e imprevedibili di quanti sono alla ricerca di prestazioni sessuali a pagamento;

CONSIDERATO che l’anno scorso si è segnalato ripetutamente, anche in sede di osservatorio per la sicurezza, la presenza di prostituzione su strada in varie vie della nostra città;

ACCERTATO che la prostituzione su strada comporta per i quartieri che la ospitano maggiore degrado con ricadute sulla sicurezza, la vivibilità e sul valore economico della proprietà privata;

RITENENDO necessario che la Civica Amministrazione adotti provvedimenti per contrastare il meretricio su strada con il fine di limitare le conseguenze più sopra ricordate sulla sicurezza urbana e l’incolumità pubblica, anche allo scopo di contrastare più efficacemente l’interesse criminale allo sfruttamento dei soggetti avviati alla prostituzione e di tutelare gli stessi che in buona sostanza ne sono le prime vittime;

VISTO l’articolo 54 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 come novellato dal D.L. 23.05.2008, n. 92 convertito con legge 24.07.2008, n. 125;

VISTO l'articolo 7 bis del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

VISTO l'articolo 16 della Legge 24.11.1981, n. 689 come modificato dall'articolo 6 bis della legge 24.07.2008, n. 125 di conversione del D.L. 23.05.2008, n. 92;

SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se è intenzione della Civica Amministrazione

applicare in tutto il territorio comunale il divieto a chiunque di contrattare ovvero concordare prestazioni sessuali a pagamento, oppure intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che manifestano comunque l'intenzione di esercitare l'attività consistente in prestazioni sessuali.

predisporre degli atti che prevedano che se l'interessato è a bordo di un veicolo la violazione si concretizza anche con la semplice fermata al fine di contattare il soggetto dedito al meretricio, o di consentirne la salita sullo stesso.

predisporre degli atti che prevedano che se si riscontrerà violazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da leggi e regolamenti, e fermi i limiti edittali stabiliti per le violazioni alle ordinanze comunali dall'articolo 7- bis del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, applicherà una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 500,00 con facoltà per il trasgressore di estinguere l'illecito mediante il pagamento di detta somma.

predisporre degli atti che prevedano, ai sensi dell'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, di assegnare la possibilità per gli organi accertatori di procedere al sequestro cautelare delle cose che servirono o furono destinate a commettere la violazione o che ne sono il prodotto".

Firmato: A. Piana (L.N.L.)

In data: 15/9/2008".

INTERPELLANZA N. 669

“PREMESSO:

- che da molto tempo la prostituzione a Sampierdarena ha assunto dimensioni inaccettabili, un fenomeno particolarmente avvertito dalla popolazione residente che ne segnala sempre più frequentemente tutta la drammaticità;

- che la presenza su strada di donne e di transessuali dediti alla prostituzione e provenienti da diversi paesi del mondo desta un allarme sociale anche perché accanto ad essi, come risulta ovvio, ruota il mondo della criminalità in genere e dello spaccio di sostanze stupefacenti;

- che la cittadinanza a causa di ciò si è fatta promotrice di innumerevoli istanze, rivolte alle istituzioni tutte, affinché la città possa tornare ad essere fruibile ai cittadini residenti;

**SI INTERPELLANO LA SIG.RA SINDACO E L'ASSESSORE
COMPETENTE**

ad istituire il divieto di transito per i non residenti dalle ore 21.00 alle ore 06.00 in tutta la via Sampierdarena, di emanare un'ordinanza amministrativa che sancisca il divieto di prestazioni sessuali a pagamento a bordo di veicoli circolanti sulla pubblica via;

tale ordinanza, utilizzata come strumento di controllo del territorio e soprattutto come deterrente nei confronti dei clienti della prostituzione su strada, trova la sua forza sull'intimidazione psicologica che viene esercitata sul cliente, nel quale è facile far emergere un sentimento di vergogna e di squalifica sociale nel momento in cui si trova sanzionato in simili circostanze”.

Firmato: S. Anzalone (I.D.V.)

In data: 16/9/2008

PIANA (L.N.L.)

“Siamo di nuovo a discutere di problemi relativi alla vivibilità della nostra città e facciamo riferimento alle varie azioni che dopo il decreto Maroni anche la nostra città ha attuato proprio per cercare, alla luce di questi nuovi strumenti, di introdurre delle regole che in qualche modo fossero utili a migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini.

Oltre alla vendita degli alcolici e agli orari per alcuni circoli e attività commerciali, abbiamo letto che la nostra amministrazione ha predisposto anche un'ordinanza del Sindaco che il 22 settembre “Il Sole 24 ore” dava ancora in attesa della firma del Sindaco, quindi volevo chieder anche all'assessore Scidone se il Sindaco aveva poi firmato questo provvedimento che tanto

clamore ha suscitato nella cronaca cittadina ma che di fatto credo non abbia ancora prodotto nessuna conseguenza diretta.

Vorrei partire da questo spunto della prostituzione nei fondi del Centro storico per portare all'attenzione dell'amministrazione anche la prostituzione che viene svolta sulle strade. Lo abbiamo fatto con questa interpellanza che vuole essere anche una proposta concreta, nel senso che ripercorre dei passaggi del D.Lgs. e del D.L., nella fattispecie il 267/200 e il 125/2008, e propone al Sindaco e alla Giunta di attuare determinati divieti per contrastare questo fenomeno.

Nello specifico chiediamo all'amministrazione di applicare su tutto il territorio comunale il divieto a chiunque di contrattare o concordare prestazioni sessuali a pagamento, oppure intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che manifestano l'intenzione di esercitare l'attività consistente in prestazioni sessuali.

Chiediamo un impegno a predisporre degli atti che prevedano che se l'interessato è a bordo di un veicolo la violazione si concretizzi anche con la semplice fermata dello stesso al fine di contattare il soggetto dedito al meretricio e di consentirne la salita sullo stesso; di predisporre degli atti che prevedano che se si riscontrerà violazione, fermo restando l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative previste da leggi e regolamenti e fermi restando i limiti stabiliti per le violazioni delle ordinanze comunali dall'art. 7bis del D.Lgs 267/200, si applicherà una sanzione amministrativa pecuniaria di 500 euro con facoltà per il trasgressore di estinguere l'illecito mediante il pagamento di detta somma e di predisporre infine degli atti che prevedano, ai sensi dell'art. 13 della L. 689/81, di assegnare la possibilità per gli organi accertatori di procedere al sequestro cautelare delle cose furono destinate a commettere la violazione o che ne sono il prodotto.

Come potete vedere, questa interpellanza non è di per sé una proposta di iniziativa consiliare, ma è frutto di un lavoro approfondito sui testi normativi attualmente in vigore ed è concretamente propositiva di azioni che in altre realtà sono già state poste in essere e che riteniamo abbiano prodotto, se non altro, effetti disincentivanti per chi si rivolge a questo tipo di mercato”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Il problema dello sfruttamento e dell'induzione alla prostituzione ha assunto dimensioni inaccettabili nella nostra città e non solo. Io ho presentato questa interpellanza che oggi vorrei trasformare in un invito a portare la discussione all'interno di una commissione consiliare, anche perché il tema è talmente vasto ed è difficile affrontarlo all'interno di un Consiglio Comunale ma necessita di un momento dove tutte le forze politiche possano contribuire

con proposte serie e concrete per arginare questo fenomeno che a Genova ha assunto livelli inaccettabili.

A Sampierdarena abbiamo avuto per anni le proteste di numerosi residenti ai quali non è più permesso di fare una vita serena e regolare, soprattutto nelle ore serali e notturne. Ecco il perché della mia proposta di istituire una zona a traffico limitato nella via Sampierdarena, pur consapevole che questa non potrebbe certo essere una soluzione del problema, sarebbe solo un palliativo, un invito alle prostitute a recarsi in un altro luogo della nostra città. Questo non era il mio intento, ma era un modo come un altro, come ah detto il collega Piana di sollevare un tema importante.

Noi dell'Italia dei Valori apprezziamo la delibera di Giunta in riferimento ai bassi, però riteniamo che il problema della prostituzione debba essere affrontato in modo più articolato, a 360 gradi, in tutto il territorio cittadino. Ecco perché la proposta è quella di avviare una discussione pacata, serena, ma soprattutto costruttiva all'interno di una commissione consiliare ad hoc".

ASSESSORE SCIDONE

“Io devo ringraziare i due consiglieri, non per un fatto di cortesia, ma per un ringraziamento vero in quanto innanzitutto queste due interpellanze portano delle proposte concrete, condivisibili o meno, adesso ne parleremo, e poi perché mi permettono di illustrare un po', cosa che sui giornali è stata posta in maniera forse troppo enfatica o comunque non esatta, quella che è la politica di questa amministrazione in relazione al fenomeno della prostituzione.

Risponderei prima al consigliere Piana. Noi abbiamo esaminato in maniera molto approfondita quelle che sono le proposte che vengono dal consigliere e in ogni caso le abbiamo inserite all'interno di quello che è il nostro orientamento generale sulle ordinanze cosiddette “Maroni”, quindi basate sulla legge 125/2008.

Premetto che non darò alcun tipo di giudizio etico o morale su quello che è il fenomeno della prostituzione perché non mi compete. Riferirò solo quelli che sono i nostri giudizi dal punto di vista tecnico – giuridico. Innanzitutto queste sono ordinanze che devono essere emanate nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, questo a pena dell'illegittimità dell'atto. Questo implica che l'attribuzione al Sindaco dei poteri di sicurezza urbana non comporta automaticamente il potere del Sindaco di imporre alla generalità dei consociati comportamenti o divieti inerenti ad attività che la legge nazionale non sanziona con divieti, né persegue con misure afflittive.

Un provvedimento che trascurasse tutto questo andrebbe a incidere su libertà e principi che sono costituzionalmente garantiti e quindi sarebbe un provvedimento illegittimo anche perché andrebbe a dettare una disciplina in

materie che sono riserva di legge. Questo lo dice l'articolo 20 e l'articolo 25 comma 2 della Costituzione.

Venendo invece agli aspetti sostanziali della proposta del consigliere Piana, la proposta ipotizza un divieto generale che non si limita ad inibire la contrattazione di prestazioni sessuali a pagamento ma che, nel convincimento meramente presuntivo che chi si intrattiene con una persona che manifesta l'intenzione di offrire prestazioni sessuali, ovvero la fa salire sul proprio veicolo, necessariamente operi una contrattazione e quindi questo ricomprenderebbe tutta una serie di comportamenti diversi che non possono essere ricondotti a quella che è la contrattazione della prestazione sessuale.

Quindi questo provvedimento andrebbe a vietare alla generalità dei consociati (insisto su questo) non solo di contrattare prestazioni sessuali a pagamento che è un'attività che in questo momento non è vietata dalla legge italiana, ma anche di intrattenersi, parlare (che è un comportamento perfettamente lecito ancorché quella sia una prostituta) con persone che esercitano attività di meretricio su strada o che comunque manifestano l'intenzione di esercitare l'attività consistente in prestazioni sessuali e attenzione che non è specificato a pagamento per cui potrebbe essere anche una persona che intende fare un atto sessuale non a pagamento. E ancora, i conducenti di veicoli che si fermano e avvicinano una persona dedita al meretricio per farla salire a bordo.

Questi comportamenti, non solo non sono vietati dal nostro ordinamento (mi riferisco ad esempio alla prostituzione), ma in taluni casi sono consentiti e tutelati quali estrinsecazioni delle libertà personali (intrattenersi a parlare in mezzo alla strada con un'altra persona). I provvedimenti attribuiti alla signora Sindaco, ma ai Sindaci in generale, in materia di sicurezza urbana sono definiti dalla legge e riguardano comportamenti che, come la prostituzione su strada, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati, o rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi.

Poi c'è un regolamento ministeriale che specifica qual è la tipologia di questi provvedimenti che è ricondotta ad interventi di dimensione locale, non solo nel senso spaziale del termine, quindi del territorio, ma proprio come senso concettuale, cioè l'ordinanza non va a introdurre dei divieti per la generalità dei consociati nella generalità dei casi, ma va a introdurre divieti solo in senso localistico anche concettualmente, ecco perché noi abbiamo fatto un'ordinanza sui bassi, perché riguarda una specifica porzione del territorio, un numero limitato di casi e una specifica modalità.

Quindi i provvedimenti sindacali di cui parliamo non possono spingersi a vietare comportamenti che l'ordinamento, fino a questo momento, consente o quanto meno tollera. D'altra parte non si capirebbe, se non fosse così, perché il

legislatore abbia dato questo potere ai Sindaci senza prenderlo per sé e fare una norma di legge che vieti la prostituzione. A maggior ragione il Consiglio dei Ministri ha licenziato un disegno di legge che vieta la prostituzione di strada.

Quindi la questione è molto tecnica, ma è proprio qui il motivo per cui non facciamo un'ordinanza sulla prostituzione di strada. Non entro nel merito del disegno di legge Carfagna, ci saranno modi e tempi per parlarne.

Tornando alla tipologia di provvedimenti sindacali, bisogna rilevare anche che la normativa configura un potere d'intervento del Sindaco diretto a contrastare comportamenti che possano offendere la pubblica decenza che è un bene già tutelato dal nostro ordinamento in questo momento, per esempio dall'art. 726 del Codice Penale o dall'art. 5 della Legge 75/58 che è la legge Merlin dove si dice che sono vietati comportamenti che invitano al libertinaggio in modo scandaloso o molesto (sono espressioni del '58 ma vanno riportate ad oggi). C'è poi il Regolamento di Polizia Comunale di questo Comune, all'art. 57. Tutto questo, tornando a quello che vi dicevo prima, cioè che si può emettere un'ordinanza laddove l'ordinamento non ha ancora previsto una norma che possa contrastare questo comportamento, è un altro profilo di illegittimità di questa ordinanza perché questi comportamenti sono già sanzionati da una normativa esistente.

Quindi il rimedio che dobbiamo applicare in questo caso, se vogliamo sanzionarlo, non va ricercato nell'adozione di un provvedimento di questo tipo ma piuttosto nell'applicazione delle disposizioni che già esistono.

C'è un ultimo pezzetto relativo all'aspetto sanzionatorio. I 500 euro non possono essere applicati per il semplice fatto che 500 euro sono il massimo della sanzione applicabile per cui se noi applicassimo 500 euro andremmo a eliminare completamente quanto previsto dalla legge 689/81 che prevede la possibilità per il trasgressore di pagare una somma inferiore al massimo per cui anche questo non è applicabile.

Su Sampierdarena, consigliere Anzalone, vige fondamentalmente il principio che ho espresso adesso relativamente all'interpellanza del consigliere Piana, cioè è un fenomeno che ha degli aspetti talmente complessi che non possono essere affrontati tout court da una Civica Amministrazione che può intervenire con le normative esistenti, e questo ci impegniamo a farlo; può intervenire con ordinanze, come abbiamo fatto, su problemi di degrado specifici e ben circoscritti; potrebbe essere la famosa ZTL della quale si parlava, anche se ciò si limiterebbe a spostare il problema da un'altra parte.

Riteniamo che debba essere lo Stato, attraverso l'organo legislativo che è il Parlamento, a intervenire con una legge seria e concreta che vada ad incidere su questo fenomeno. Il DDL Carfagna può essere l'inizio di un percorso anche se per noi è lacunoso in molti aspetti. Noi facciamo, per la prostituzione, tante cose. Una di queste è il progetto Sunrise, voi lo conoscete tutti bene. Mi limito solo a ricordare che in sette mesi noi abbiamo accolto,

levandole dalla strada, 877 prostitute di cui solo 59 hanno abbandonato il programma e abbiamo speso anche centinaia di migliaia di euro in questa operazione.

Stiamo facendo un'altra cosa di cui abbiamo parlato in commissione: il progetto scuola. Lì andiamo incidere sui clienti, cosa alla quale non pensa mai nessuno, andando a influire su quello che è il benessere relazionale dei ragazzi delle scuole medie. Ricordo a tutti che si valutano in 9 milioni i maschi italiani che ricorrono alla prostituzione sia femminile che maschile, un terzo dei maschi italiani. Io credo che a livello nazionale bisognerebbe rendersi conto prima di tutto il resto di questo: c'è un grosso problema sociologico e relazionale dei nostri ragazzi. Noi nel nostro piccolo cerchiamo nelle scuole, con dei professionisti, di andare a incidere su questo, però io credo che sulla prostituzione non si possa far altro che o incidere localmente sul degrado, e su questo – ripeto – ci impegniamo, o comunque occorre un dibattito a livello nazionale”.

PIANA (L.N.L.)

“Invito l'assessore a fare in modo che allora, se le soluzioni da noi prospettate non sono perseguibili, quanto meno l'Amministrazione s'impegni a far rispettare le regole che già sono vigenti e che se fatte rispettare sicuramente andrebbero ad incidere e far sensibilmente diminuire il problema.

Poi volevo un chiarimento relativo all'ordinanza dei bassi, cioè volevo sapere se il Sindaco l'ha effettivamente firmata oppure no”.

ASSESSORE SCIDONE

“Proprio nell'ottica di fare un'ordinanza che sia corretta e che non sia attaccabile, questa ordinanza avrà un avvio di procedimento che noi faremo partire in questi giorni (il Prefetto l'ha vista) e che sarà fatto tramite affissione di manifesti e articoli sui maggiori giornali della città dove daremo 15 giorni di tempo a chiunque abbia delle osservazioni in merito affinché le possa fare e sulle quali noi facciamo tutti i nostri ragionamenti giuridici in modo che quando la Sindaco la firma non ci sia più alcuna possibilità di errori.

Quindi in questo momento stiamo provvedendo alle “notifiche” attraverso pubblici proclami, con 15 giorni di tempo per fare le proprie osservazioni, dopo di che ci sarà la firma e sarà immediatamente operativa”.

CDXXXI

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A EXPO
INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

INTERPELLANZA 00361/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON
FIERA DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE
EUROFLORA 2011.

INTERPELLANZA 00655/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A
RISTRUTTURAZIONE PONTE MEDIEVALE DI
SANT'AGATA.

INTERPELLANZA 00656/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI
BAMBINI ASILI NIDO.

CDXXXII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
PRATICÒ SULL'ORDINE DEI LAVORI.

PRATICÒ (A.N.)

“Signor Presidente, vorrei far rilevare che la Giunta è formata da 14 assessori. Quando parla il Sindaco in una riunione monotematica sono tutti presenti, quando non c'è il Sindaco, come ho osservato ad esempio oggi alle 15.05, c'erano solo due assessori. Genova non è una città come Roma o Milano dove gli assessori hanno migliaia di impegni, quindi una volta alla settimana degnare della loro presenza questo Consiglio Comunale mi sembrerebbe

opportuno. Non dico che devono esservi tutti, almeno la metà, per rispetto dei consiglieri comunali.

Un'altra cosa che non sopporto è che per le pratiche che lei giustamente mette all'ordine del giorno una settimana per l'altra, gli assessori proponenti o delegano un altro assessore o si mettono d'accordo con i consiglieri per rimandare. Oggi ci siamo ridotti con due assessori presenti su 14, l'assessore al bilancio e l'assessore Scidone ai quali do atto di essere sempre presenti. Posso capire che abbiano tanti impegni, ma qualche ora da dedicare a questo consiglio credo si debba trovare, quindi la invito a riferire al signor Sindaco che abbiano più rispetto per il Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ovviamente mi farò carico di questa richiesta. Oggi avendo spostato la convocazione repentinamente al lunedì possono esserci più giustificazioni, però in generale è ovviamente auspicabile la presenza sia degli assessori che dei consiglieri comunali”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 SETTEMBRE 2008

CDXXV	ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER L'UCCISIONE DEL POLIZIOTTO DANIELE MACCIANTELLI.....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
CDXXVI (67)	PROPOSTA N. 00070/2008 DEL 11/09/2008 BILANCIO DI PREVISIONE 2008: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000.	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CDXXVII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TELECAMERE CORSIE GIALLE.....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
CDXXVIII	RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 00646/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, FARELLO SIMONE, IN MERITO A SPESE DI ISTRUTTORIA APERTURA CIRCOLI.	5
CDXXIX	MOZIONE 00650/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, GAGLIARDI ALBERTO, VIAZZI REMO, CAMPORA MATTEO, BERNABO' BREA GIOVANNI, MUSSO ENRICO, MUROLO GIUSEPPE, LO GRASSO UMBERTO, PIANA ALESSIO, IN MERITO A DISDICEVOLI COMPORAMENTI DI CITTADINI PER LE VIE DELLA CITTÀ.	5
	DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	6
	ASSESSORE SCIDONE	6
	DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	7
	BALLEARI (F.I.).....	8

PASERO (P.D.).....	8
MUROLO (A.N.)	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	9
MUROLO (A.N.)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	10
MUROLO (A.N.)	10
BASSO (F.I.).....	10
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	10
LO GRASSO (ULIVO).....	10
PASERO (P.D.).....	11
FARELLO (P.D.).....	12
VASSALLO (P.D.).....	14
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	15
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	16
PIANA (L.N.L.).....	17
GUERELLO – PRESIDENTE.....	17
LO GRASSO (ULIVO).....	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	17
MUROLO (A.N.)	18
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	18
FARELLO (P.D.).....	18
MUROLO (A.N.)	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	19
MUROLO (A.N.)	19
LO GRASSO (ULIVO).....	20
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	20
MUROLO (A.N.)	20
FARELLO (P.D.).....	21
CECCONI (F.I.).....	21
PIANA (L.N.L.).....	22
GAGLIARDI (F.I.)	23
MUROLO (A.N.)	25
ANZALONE (I.D.V.).....	26
ANZALONE (I.D.V.).....	27
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	27
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	28
LO GRASSO (ULIVO).....	29
PASERO (P.D.).....	30
PIZIO (F.I.).....	31
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	32
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	32
MUROLO (A.N.)	33
ASSESSORE SCIDONE	34
PIANA (L.N.L.).....	36

CDXXX INTERPELLANZA 00664/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PROVVEDIMENTI ATTI A
CONTRASTARE FENOMENO PROSTITUZIONE. 37

INTERPELLANZA 00669/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
ANZALONE STEFANO, IN MERITO A EMERGENZA PROSTITUZIONE E
DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA IN VIA SAMPIERDARENA. 37

PIANA (L.N.L.).....39
ANZALONE (I.D.V.).....40
ASSESSORE SCIDONE41
PIANA (L.N.L.).....44
ASSESSORE SCIDONE44

CDXXXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: .. 45

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA
MATTEO, IN MERITO A EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA
MONDIALE..... 45

INTERPELLANZA 00361/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON FIERA
DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE EUROFLORA 2011..... 45

INTERPELLANZA 00655/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A RISTRUTTURAZIONE PONTE
MEDIEVALE DI SANT'AGATA. 45

INTERPELLANZA 00656/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI
BAMBINI ASILI NIDO. 45

CDXXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PRATICÒ
SULL'ORDINE DEI LAVORI..... 45

PRATICÒ (A.N.).....45
GUERELLO - PRESIDENTE.....46